ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 100 - Numero 35

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 15.500, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 10 - Domenica 11 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Khe Sanh: la battaglia incombe

Inquietudine e polemiche per il Vietnam

Johnson non autorizzerà l'uso di atomiche tattiche

La voce messa in giro dal «Post Dispatch» di St. Louis è prontamente smentita dalla Casa Bianca - Il senatore Eugene McCarthy precisa: egli non ha affermato che i militari hanno chiesto a Johnson di poter usare i tremendi ordigni, ma ha detto solo che «non si meraviglierebbe» se qualcuno di essi lo chiedesse

Servizio particolare a Stampa Sera

Washington, sabato sera.

La voce, diffusa ieri da un giornale di St. Louis, il «Post Dispatch», secondo cui i generali americani avrebbero chiesto a Johnson di poter usare atomiche tattiche nel Vietnam, ha avuto dopo poche ore una smentita abbastanza recisa da parte della Casa Bianca. Johnson, secondo un portavoce presidenziale, non ha mai preso in considerazione l'eventualità di un impiego di armi atomiche tattiche nel conflitto vietnamita. Questa precisazione è stata accompagnata da un'altra, da parte del senatore Eugene McCarthy, uno dei principali oppositori della politica di Johnson e candidato democratico alla Casa Bianca. Il senatore McCarthy era stato chiamato in causa dal Post Dispatch: secondo questo giornale è stato il parlamentare a diffondere la voce che i generali vorrebbero essere autorizzati ad impiegare armi atomiche tattiche in Vietnam. Effettivamente il senatore McCarthy qualcosa ha detto, ma non esattamente questo. Egli ha precisato di aver semplicemente osservato che «non si meraviglierebbe» se venisse a sapere che qualche generale ha chiesto l'impiego delle armi nucleari.

Un'altra voce riferita dal Post Dispatch è stata smentita dalle autorità militari. Il giornale aveva detto che «gli Stati Uniti hanno ammassato armi nucleari tattiche nel Vietnam del Sud, per ricorrere ad esse nel caso che i comunisti minacciassero di sopraffare la guarnigione alleata di Khe Sanh». Le autorità militari hanno definito «ridicola» questa voce, sottolineando che l'ultima cosa che gli Stati Uniti farebbero sarebbe quella di creare un deposito di armi nucleari in un ambiente «instabile» come il Vietnam.

Queste messe a punto sopiscono un poco le angosciose reazioni che ieri il Post Dispatch aveva provocato. Ma una certa inquietudine rimane. Se gli avvenimenti del Vietnam prendessero una piega peggiore, se la base di Khe Sanh stesse per essere sopraffatta dai vietcong che premono fortemente su di essa, l'ipotesi per la quale il senatore McCarthy «non si meraviglierebbe» potrebbe diventare realtà?

«Rusk — ha dichiarato al riguardo il sen. Fulbright, capo della commissione Esteri — è molto preoccupato, come sono sicuro, lo è molta altra gente».

A parte la questione sollevata dal quotidiano del Missouri, la polemica sul problema vietnamita rimane viva e si sviluppa ogni giorno di più. Un particolare ruolo ha assunto in essa il senatore Robert Kennedy, il quale da un lato critica la condotta della guerra e in generale la politica vietnamita della Casa Bianca, e dall'altro dichiara di sostenere Johnson. Nei giorni scorsi ha sottolineato come sia un'enormità che il comando del generale Westmoreland, dopo aver detto che nella «battaglia del Tet» i vietcong hanno impiegato 60 mila uomini, affermasse di averne uccisi oltre 20 mila.

Un generale, Victor Krulak, comandante dei marines nell'area del Pacifico, ha ribattuto ieri di avere informazioni esatte secondo cui le perdite nemiche «nel corso delle ultime settimane» superano le 25 mila unità.

Kennedy ieri ha espresso nuove critiche. Premesso di non volere che gli Stati Uniti vengano meno ai loro impegni in Indocina, egli ha deplorato la mancanza di interesse per la guerra da parte dei sudvietnamiti. Egli ha ripetuto che «i giovani americani vengono richiamati alle armi, mentre i sudvietnamiti no». Perché, ha soggiunto, «a Khe Sanh devono combattere gli americani e non i sudvietnamiti?».

Infine, l'ingarbugliata vicenda della nave Pueblo e le minacce nordcoreane nei confronti degli Stati Uniti e della Corea del Sud. Johnson ha inviato questa notte il suo rappresentante personale Cyrus Vance (già mediatore nella crisi greco-turca per Cipro) a Seul, per conferire con i sudcoreani. L'iniziativa viene considerata a Washington come un altro tentativo di risolvere la crisi.

(Associated Press, Reuter, United Press)

Khe Sanh: un soldato delle «forze speciali» americane, ferito, viene soccorso

Misterioso episodio a TORINO

Documenti segretissimi dello spionaggio spagnolo rubati stanotte da un'auto

Si tratterebbe di piani per l'installazione di apparecchiature elettroniche di ascolto - Erano in possesso di un olandese rappresentante di una ditta francese, ospite d'un amico - Il furto avvenuto presso la Fiera dei Vini

Documenti segretissimi della «Securidad» spagnola, il servizio di spionaggio e controspionaggio, sarebbero stati rubati a Torino questa notte ad un rappresentante di apparecchiature elettroniche cui erano stati affidati. I documenti si trovavano su un'automobile: i ladri si sono impossessati anche di apparecchi elettronici miniaturizzati per l'ascolto e l'intercettazione di comunicazioni, per un valore di sette milioni.

Il furto è avvenuto ieri a tardissima ora nei pressi della Fiera dei vini. Protagonisti dell'episodio sono l'olandese Gijsbert Blok, 32 anni, direttore della società d'importazioni Translibex, e il torinese Antonio Interdonati, di 30 anni, titolare della «Casa della parrucca». Il Blok ha la rappresentanza di una società francese che produce gli ultimi ritrovati dell'elettronica nel campo delle intercettazioni: si tratta di apparecchiature del tipo di quelle viste nei film di James Bond. Registratori che si mettono in azione al suono di una voce e che si possono nascondere nell'astuccio di un portasigarette. Penne stilografiche che in realtà celano macchine fotografiche. Microfoni microscopici inseriti in un fiore o in un'oliva e che trasmettono ad un centinaio di metri di distanza ed altre meraviglie della microtecnica al servizio dello spionaggio.

Il Blok, di passaggio a Torino, era andato a trovare l'Interdonati, suo amico, e con lui aveva deciso di recarsi a Roma. I due, dopo aver caricato i bagagli sulla vettura del proprietario della «Casa della parrucca», sono andati alla Fiera dei vini lasciando l'automobile posteggiata all'angolo con via Accademia Albertina. Son tornati poco dopo, ma i ladri avevano già compiuto il colpo. Dal portabagagli erano sparite tre valigette contenenti le delicate apparecchiature. Come abbiamo detto, sebbene a questa informazione manchi ovviamente una conferma ufficiale, dal bagagliaio dell'auto sarebbe stata sottratta anche una valigia contenente documenti della «Securidad» spagnola relativi ad un'ordinazione ed alla installazione di microapparecchi per l'ascolto.

Quasi certamente i ladri non erano assolutamente a conoscenza di quanto stavano rubando, ma ora si trovano in possesso di documenti molto importanti.

A destra, l'olandese derubato questa notte delle preziose apparecchiature elettroniche

Nordvietnamiti e guerriglieri premono sulla base

A Khe Sanh i vietcong abbattono un aereo: messa fuori uso la pista

Attacchi dei comunisti ad un deposito di munizioni - Cannoneggiata la base - Gli americani martellano con gli aerei le vie di rifornimento degli assalitori - Successi degli statunitensi a Hue

Nostro servizio particolare

SAIGON, sabato sera.

Secondo le fonti ufficiali americane di Saigon le perdite dei Vietcong salgono di giorno in giorno in misura vertiginosa. I guerriglieri uccisi, dal 30 gennaio alla mezzanotte di ieri, sarebbero 27.700, quelli catturati 5019; contro 920 americani, 1738 sud-vietnamiti e altri 54 alleati caduti in combattimento. Sarebbero morti anche 19 civili statunitensi.

La situazione odierna nei principali focolai di combattimento sarebbe la seguente:

KHE SHAN — La grande base americana nell'estremo nord-ovest è tuttora sotto il tiro delle artiglierie comuniste. Un razzo dei vietcong, spintisi in prossimità della pista di lancio, ha colpito e abbattuto un «C 130 Globemaster». Il grosso apparecchio, che trasportava 7.300 chili di carburante, si è schiantato ed è esploso proprio sulla pista, che ora è fuori uso «a tempo indefinito», secondo un annuncio ufficiale.

Gli attacchi nord-vietnamiti, con razzi e mortai, hanno già provocato nei giorni scorsi la chiusura al traffico delle piste, che sono prefabbricate, di metallo, ma soltanto per poche ore. Ieri verso le 18 una cinquantina di proiettili di mortaio e tre razzi pesanti da 122 mm sono caduti sulla base.

Inoltre pattuglie comuniste hanno attaccato un deposito di munizioni della base, provocando incendi ed esplosioni. I «marines» a loro volta, hanno compiuto rastrellamenti. L'aviazione americana martella le vie di rifornimento degli attaccanti e i loro depositi. Sono segnalati forti concentramenti di regolari nord-vietnamiti e di guerriglieri; particolarmente nella zona di Camp Carroll, altra base che fa parte del dispositivo americano a sud della linea di demarcazione.

SAIGON — Nella capitale si combatte ormai da oltre dieci giorni. La situazione appare immutata, le forze nemiche annidate in alcuni quartieri mantengono la consistenza di circa un migliaio di armati organizzati.

HUE — Qui la battaglia volge lentamente a favore degli americani. Questi hanno conquistato ieri la stazione ferroviaria e il campo d'aviazione. Mancano l'acqua e l'elettricità. I cadaveri sono insepolti per le strade. La cittadella è sempre nelle mani dei comunisti. I «marines» hanno trovato le salme di cinque loro compagni, mutilati. Sembra che siano stati uccisi dopo la cattura.

Gli elicotteri e gli aerei hanno potuto intervenire soltanto sporadicamente nella battaglia a causa del fumo degli incendi che impediscono la visibilità.

(Reuter, United Press, France Presse)

Sophia Loren: «Non ho interrotto la gravidanza»

L'attrice ha dichiarato: «Sono addolorata dalle notizie che ho letto sui giornali»

Roma, sabato sera.

Sophia Loren ha smentito le notizie di una presunta interruzione di maternità. L'attrice, raggiunta telefonicamente dall'Ansa a Lucerna, dove si trova per un periodo di riposo, ha detto: «Sono addolorata, soprattutto addolorata, dalle notizie che mi riguardano e che ho letto sui giornali. Sono notizie non vere, prive di qualsiasi fondamento. Cosa, del resto, dimostrata dai miei viaggi degli ultimi giorni. Non desidero aggiungere alcun commento».

ULTIMA ORA

Hanoi ribadisce le sue condizioni per trattare la pace

TOKIO, sabato sera.

L'agenzia di notizie nord-vietnamita ha continuato oggi a trasmettere l'ultima condizione del Vietnam del Nord per trattative di pace con gli Stati Uniti: fine dei bombardamenti e degli «atti ostili contro il Nord».

Essa, come noto, è contenuta in un'intervista accordata dal ministro degli Esteri Nguyen Duy Trinh all'agenzia «France Presse». Il testo dell'intervista è stato trasmesso diverse volte.

(Associated Press)

GRENOBLE

A un norvegese la 15 chilometri

E' il 33enne Groenningen - Il finlandese Maentyranta è giunto con soli 2" di distacco - Nones ha accusato un ritardo di tredici minuti

L'austriaca Pall 1ª nella libera

DAL NOSTRO INVIATO

AUTRANS, sabato sera.

Secca sconfitta nella 15 chilometri di fondo, tanto gli atleti italiani avevano compiuto una prova eccezionale nella 30 chilometri di mercoledì scorso, tanto hanno deluso oggi. Gran peso ha avuto probabilmente l'improvviso sbalzo di temperatura, siamo passati dal freddo (8-10 gradi sotto zero) dei giorni scorsi agli zero gradi, la neve da ghiacciata e veloce che era è diventata fangosa, quasi «marcia». In condizioni del genere, bisogna in modo assoluto «indovinare» la sciolina; ed evidentemente gli azzurri hanno sbagliato la scelta. Ma non bisogna con questo mendicare scuse, la squadra italiana nella «30» aveva letteralmente trascinato all'entusiasmo, oggi ha incassato una secca batosta. Serva di lezione per il futuro, nelle competizioni di fondo, del resto, avventure del genere capitano spesso, un giorno si è alla ribalta come protagonisti, un altro giorno si è nelle retrovie, a masticare il pane amaro delle sconfitte.

Al trionfo sono tornati gli uomini del Nord. L'ordine d'arrivo dice infatti: 1. Groenningen (Norvegia); 2. Maentyranta (Finlandia); 3. Larsson (Svezia); 4. Laurila (Finlandia); 5. Halvarsson (Svezia); 6. Andersson (Svezia); 7. Tyldum (Norvegia); 8. Martinsen (Norvegia); 9. Tarakanov (Urss);

(Continua in 9ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Invito al buonumore

Al Luna Park di piazza Vittorio e alla Fiera dei vini, domani «giornata campale»

Si prepara una gigantesca polenta, novità di quest'anno alla Fiera dei vini

Scoppia il Carnevale: domani una folla di migliaia di persone invaderà il Luna Park di piazza Vittorio e la Fiera dei vini allestita nell'area dell'ex Politecnico. Una ininterrotta sfilata, dal mattino alla sera, lungo i baracconi multicolori: i bambini prenderanno d'assalto le giostre, per i grandi ci sarà il brivido di una corsa sull'ottovolante, o l'ebbrezza che dà lo spettacolo degli «audaci del muro della morte».

Il vino invita al buonumore, e ne scorreranno ettolitri sotto l'immenso capannone della Fiera. Ce ne sarà per tutti, e di ogni tipo: dal generoso barbera e il raffinato barolo delle nostre Langhe, ai Chianti dei colli toscani, ai dolci, aromatici vini delle isole.

Ma da alcuni anni alla Fiera dei vini non si beve soltanto. Per iniziativa del presidente cav. Allamano (che è anche il più vecchio standista: 40 anni di attività) vengono allineate sui banchi e offerte a tavola le più famose specialità della cucina. In questo modo si possono gustare pranzi succulenti, a base di agnolotti e fettuccine o «gnocchi alla vigliacca», zampone, lumache, porchetta alla romana, fonduta savoiarda. E quest'anno anche la polenta, che esperti cuochi preparano in grossi paiuoli di rame, su un camino di mattoni. Anche la Francia ha voluto essere presente alla manifestazione: e ci ha mandato due fra le specialità più popolari, che la gente mangia nei baracchini lungo i boulevards: le «crêpes sucrées» e le «gaufres alla panna».

I prezzi? Da ristorante di prima categoria. Ma le spese sono molte, dicono gli espositori, e da ammortizzare nei 23 giorni di apertura della Fiera. Le spese di impianto sono state invece tutte sostenute dalla Famija Turinèisa, che devolverà gli utili in beneficenza.

In previsione del maggiore afflusso di persone verso l'area dell'ex Politecnico e piazza Vittorio, domani la linea 1 sarà effettuata con tram.

Drammatica denuncia di un manovale alla Squadra Mobile

Accusa l'ex ergastolano Arancio d'averlo sequestrato e torturato

Con altre tre persone, il pugile graziato in Francia avrebbe aggredito la vittima nell'alloggio: «Mi hanno portato in auto ai Giardini reali e seviziato con una cinghia da trasmissione» - Dopo una notte d'incubo nell'alloggio del rapitore, è riuscito a fuggire con uno stratagemma - Perplessità sul movente

Francesco Arancio, rintracciato alle 13, nega le gravi accuse di Giuseppe Scala

Stamattina un manovale ha lanciato una gravissima accusa contro Francesco Arancio, l'ex ergastolano graziato in Francia dopo aver scontato otto anni di carcere per aver ucciso un gioielliere. Egli ha detto alla Squadra Mobile di essere stato rapito e torturato dal l'ex pugile che era spalleggiato da tre amici rimasti sconosciuti.

Il protagonista è Giuseppe Scala, 31 anni, via Accademia Albertina 29. Due anni fa era immigrato a Torino da Castellammare di Stabia e, qualche mese addietro, prima di tornare al paese, aveva acquistato da Francesco Arancio alcuni mobili al prezzo di 80 mila lire. Aveva pagato 40 mila lire ed era partito senza saldare il debito.

Il manovale è tornato a Torino qualche giorno fa e ha trovato lavoro presso un'impresa. Secondo il suo drammatico racconto l'ex ergastolano ed i tre complici ieri sera a tarda ora si sono presentati a casa sua. «Volevano subito i soldi — dice lo Scala. — *Mi hanno schiaffeggiato e quando hanno capito che non potevo pagare, mi hanno trascinato in strada e costretto a salire su una "Giulia" dopo avermi preso i documenti e pochi spiccioli*».

«*Siamo andati ai Giardini Reali* — prosegue il manovale. — *Era circa mezzanotte ed in giro non c'era nessuno. Mi hanno portato di peso in una zona buia ed hanno cominciato a seviziarmi colpendomi con la cinghia di trasmissione di un motore. Mi hanno picchiato crudelmente, anche in faccia, cercando però di non lasciarmi troppi segni*».

Dopo la «lezione», sempre secondo il racconto della vittima, l'ex ergastolano avrebbe portato il manovale nel suo alloggio di via Santa Chiara 60: «*E' stata una notte d'incubo: all'alba ho capito che non mi avrebbero lasciato andare finché non pagavo ed ho inventato una storia*». La Scala si è fatto accompagnare in piazza Massaua, dove ha detto che avrebbe incontrato il suo datore di lavoro e si sarebbe fatto dare i soldi come anticipo sulla paga.

I rapitori sono caduti nella trappola: il manovale ha indicato un passante qualunque e ha detto agli altri di lasciarlo andare avanti a parlargli da solo. Appena ha avuto qualche metro di vantaggio, si è messo a correre ed è entrato in un portone. Ha chiesto aiuto ad un inquilino ed ha telefonato alla polizia. Il dott. Valerio ed il maresciallo Di Stella della «Mobile» hanno subito iniziato le indagini.

Rintracciato alle 13, Francesco Arancio ha negato le accuse: «*Gli ho dato un pugno e preso l'orologio in garanzia del debito, ma ha tranquillamente dormito a casa mia. Si è inventato tutto*». Il dott. Valerio della Mobile l'ha trattenuto e gli interrogatori proseguono.

Il comitato visita i profughi siciliani

Istituito dal Prefetto per destinare i fondi ricevuti da «La Stampa» - La sottoscrizione sfiora i 510 milioni

Il Prefetto ha istituito una commissione formata da un funzionario della Prefettura, uno dell'Eca, una crocerossina ed un'assistente sociale. Essi visiteranno gli alloggiamenti dei profughi siciliani chiedendo a ciascuno la consistenza della sua famiglia e di cosa abbisogni in vestiario e generi di prima necessità. Gli acquisti verranno fatti con i dieci milioni del secondo versamento fatto da «La Stampa» al dottor Cano; se vi sarà una somma residua, saranno consegnati anche sussidi in denaro. Oggi il dottor De Pace della Prefettura si reca a Poni per un sopralluogo; consegnerà 38 lenzuola, una macchina per cucire ed una somma in denaro ad una ragazza in procinto di sposarsi.

A Torino i profughi totalmente a carico della pubblica assistenza sono 748; altri 2750 siciliani vivono presso familiari e compaesani; un migliaio circa riceve aiuti dall'Eca.

La sottoscrizione de «La Stampa» si sta avvicinando ai 510 milioni: stamattina sono stati versati due milioni e 834.870 lire; fra le offerte un milione dei dipendenti della società Stars, 260.100 lire della Commissione interna dell'Alleanza cooperativa torinese (operai, impiegati, dirigenti); centomila lire dei dipendenti del Corriere dei Fiori.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7,0
MINIMA	+2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +2,5; ore 8 +3,0; pressione 730,0; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, probabile pioggia, visibilità ridotta, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +6,0; min. —2,9, ore 8: —2,0.

Stamane in piazza Lagrange

Un agente si avvicina: il ragazzo è ancora nel sonno

Tredicenne scappa di casa e dorme in auto con due pistole

Il proprietario della macchina lo trova sulla «500» scassinata - Accorre la polizia, il ragazzo minaccia gli agenti - Immobilizzato: le armi erano scacciacani

Movimentata scena stamane alle 8 nel parcheggio di piazza Lagrange: un ragazzo che dormiva su un'auto scassinata, è stato sorpreso dal proprietario e immobilizzato dagli agenti.

Molti inquilini della zona avevano notato, adraiato sui sedili di una «500», un ragazzetto sui 13 anni, mal vestito e scarmigliato. Dormiva profondamente, accanto a sé aveva due pistole. La gente indugiava, non sapeva che fare. Evidentemente era un ladruncolo vinto da un colpo di sonno. Una donna che abita in piazza Lagrange 1 si è ricordata che l'auto era di un suo vicino di casa, l'impiegato Romano Scaglietti, e l'ha avvisato.

L'uomo è sceso ed è rimasto stupito. Anch'egli, non sapendo come intervenire, ha chiesto consiglio ai presenti. Hanno deciso di telefonare in questura; cinque minuti dopo era sul posto una pattuglia. Armi in pugno per prudenza, hanno spalancato la portiera. Il ragazzo si è svegliato di soprassalto e istintivamente ha puntato una delle sue armi contro i poliziotti. E' stato però facilmente immobilizzato.

La gente aveva visto che il ragazzo era sporco e stanco, probabilmente affamato ed ha avuto un moto di compassione. Il suo gesto di rivolta ha però turbato i passanti. Difatti in Questura si è rivelato un poco di buono: le armi — erano semplici scacciacani — dice di averle avute da un amico, in tasca gli sono stati trovati quattro pacchetti di sigarette di cui ignora il prezzo (perciò rubate), sostiene di essere uscito di casa all'alba mentre i suoi non lo vedono da giorni.

Carmine Dall'Olio compirà tra poco i 13 anni. Appartiene ad una famiglia numerosa oriunda di Cerignola ed abita in via Villafranca 4.

A PAGINA 5:
Discussa a Torino una programmazione a dimensione europea
A PAGINA 7:
A Rivoli: operaio muore straziato da una mola

Irruzione dei carabinieri in una centrale di auto rubate

Scoperta l'officina che «truccò» la 1500 della banda Cavallero

La macchina era servita per la rapina alle banche di Rivarolo - Arrestati quattro giovani: in questi ultimi giorni hanno smontato oltre 30 auto - Sulle tracce dei complici

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno scoperto l'officina che truccò la «1500» grigio-topo usata dalla banda Cavallero nella rapina alle due banche di Rivarolo del 7 aprile del 1966. Si è conclusa così, a quasi due anni di distanza, un'importante indagine. Un epilogo a sorpresa. Il «tecnico», del quale si serviva Cavallero, aveva una centrale per lo smantellamento delle auto rubate: i pezzi venivano poi venduti. A lui facevano capo numerosi ladri. Il titolare dell'officina era anche un attivo ricettatore. Si chiama Giuseppe Tendon di 40 anni.

Il laboratorio dove truccava e smontava le macchine è in via Lanzo 101. Aveva come complici tre ladri infaticabili: Egidio Panetto (detto Franco), 20 anni; Silvano Facci, 28 anni, via Noasca 12 e Francesco Baldoin (detto Gilbert), 22 anni, via Francesco Baracca 4. Tutti e quattro i componenti della «centrale» sono stati arrestati.

Nel corso degli interrogatori il Tendon ha ammesso al ten. Fortunato di aver avuto contatti con il Cavallero e di avergli «messo a punto» la macchina alla vigilia della clamorosa rapina. I carabinieri sospettavano fin dal 1966 che i rapinatori delle banche si servissero di un abile meccanico con un'officina nella zona di Madonna di Campagna. Anzi erano quasi certi grazie ad informazioni raccolte faticosamente. Ma era difficile scoprire la «base»: tutti i componenti avevano nomignoli che nascondevano la loro vera identità, ed ogni volta che si trovava un indizio sorgeva subito un nuovo intoppo ad arenare le indagini.

Per mesi e mesi il maresciallo Gentile ed i brigadieri Savoia e Caruzzo hanno lavorato senza sosta. Poi mentre investigavano su un furto di macchine da scrivere sono arrivati al Tendon. Lo consideravano solo un ricettatore; scoprivano invece che era legato a bande di ladri e smontava in questi ultimi tempi fino a trenta macchine alla settimana.

I carabinieri ritengono che oltre al Tendon ed ai tre complici, altri ladri specializzati in furti d'auto, ruotino attorno alla «centrale».

Due arrestati: Giuseppe Tendon e Francesco Baldoin

Taccuino della città

✦ La scuola materna di v. Savigliano 7 è stata intitolata all'on. avv. Giovanni Bovetti, in riconoscimento dell'opera svolta dal compianto parlamentare a favore della benefica istituzione.

✦ «Artigianato oggi e domani» è il tema della tavola rotonda che si svolge stasera, ore 21, all'Hôtel Ambasciatori a cura del sindacato provinciale artigiani Cisl. v. S. Teresa 19. Presiederà il sen. Giuseppe Maria Sibille, membro del Consiglio d'Europa.

✦ Messa per l'Artista: domani, ore 11,30, chiesa S. Teresa. Omelia di mons. Vincenzo Arnosti-Maritto.

✦ Farmacie aperte domani (8,30-12,30): v. Milano 11; v. Nizza 19; v. Monginevro 244; v. Reggio 1; v. Racconigi 192 D; v. Massa 1 ang. v. Cuppino; v. Boccaccio 16; p. Statuto 4; v. Po 31; c. Duca degli Abruzzi 80; v. Nizza 162; c. Giulio Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 238; v. Giolitti 7 C; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 1; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; v. Candiolo 31.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: v. Graglia 9 (tel. 332.546), v. Clusu 7 (tel. 800.249); elettrauto: p. Carlina 21 (tel. 846.630), v. Vigevano 50/A (tel. 294.465), v. Salbertrand 25 (tel. 757.367), c. Unione Sovietica 348 (tel. 306.820). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (tel. 662.440), c. Francia 430 (tel. 587.031), v. Madama Cristina 52 (tel. 685.174).

Si cerca la madre del neonato ucciso

I carabinieri cercano la madre del neonato morto assiderato presso Collegno. Anche i complici della donna hanno dimostrato una chiara volontarietà di uccidere: hanno gettato il bimbo appena nato in una zona deserta, anziché abbandonarlo davanti ad un ospedale dove sarebbe stato subito ritrovato.

I lettori ci scrivono

Isolamento di borgo S. Paolo

● «Scrivo in merito al sospirato pullman "56", sospirato in quanto, dopo la soppressione del famoso tram 12, il borgo S. Paolo era isolato da Porta Nuova e zone vicine. Ora che il 56 ha cambiato percorso c'è un altro problema: quello dei passaggi.

«E' una cosa inammissibile che tra un autobus e l'altro passino, quando si ha fortuna, quindici minuti. Io salgo alla fermata di piazza Solferino ed ho notato che tra un 56 e l'altro partono 5, a volte 6, bus 57 e altri.

«Il malcontento è comune in quanto tali intervalli provocano ritardi in ufficio, scuole... e soprattutto pullman sovraffollati. Spero che gli organi competenti intensifichino i passaggi».

Segue la firma

Oh, dicono, sono rifiuti!

● «Nelle vicinanze della chiesa di S. Bernardino, via Pollenzo, via Chiomonte, al centro di borgo San Paolo, la raccolta rifiuti domestici si fa ogni quindici giorni e anche più. Canne di raccolta piene sino agli ultimi piani, nei cortili mucchi di rifiuti. E' questo il magnifico servizio che i nostri saggi amministratori sanno organizzare per la salute dei cittadini?

«Se il servizio dipendesse da privati, le nubile sarebbero a catena, ma invece dipende dalla avvedutezza di coloro che siedono in Comune, preposti a questo delicato settore. Mi rivolgo alla premura dell'assessore all'Igiene prof. Frida Malan. Ci pensi lei, se non si vuole che la gente dica: l'Ufficio d'igiene chiude un occhio e poi anche l'altro».

Un vecchio abbonato

Valentino anno zero?

● «Qualche mese fa si dava grande rilievo alla campagna intrapresa contro la prostituzione: si pubblicava l'elenco delle retate, si ponevano in luce gli aspetti inquietanti e abnormi di una società spesso delusa e insoddisfatta, si pubblicavano lettere, si studiavano concreti provvedimenti, ora invece è caduto tutto nell'oblio, nel breve spazio di qualche settimana. E' stato forse risolto il problema? No certamente. Come ho potuto constatare personalmente, il Valentino, corso Massimo D'Azeglio e soprattutto zone meno belle come via Palazzo di Città, via Ormea e via Barbaroux, sono nuovamente infestate da prostitute "e via dicendo" (per usare l'eufemismo dei lettori di via Revello 4). Dov'è finita l'iniziativa del questore di Torino? Dove la solerzia della polizia? Se avevano i mezzi e la volontà di agire nelle prime settimane avrebbero anche potuto continuare».

Segue la firma

Meritano d'essere accontentati

● «Siamo un gruppo di operai Ceat, Pirelli e di altre fabbriche che prendiamo il pullman n. 36 da Via Guido Reni per arrivare fino a Piazza Castello.

«Ora noi chiediamo: perché non fare capolinea in Corso XI Febbraio, dove tanti come noi devono raggiungere la Stazione Satti di Via Fiochetto? Oltre a doverci alzare alle 4,30 del mattino dobbiamo correre per poter prendere il pullman che ci porta al lavoro e ci riconduce a casa.

«Sicuro che "I lettori ci scrivono" echeggerà la nostra preghiera e l'Atm farà in modo di accontentarci. In fede».

Noi tutti, operai

Una goccia di sangue, un fiore

● «In procinto di riprendere il lavoro dopo una malattia che mi ha portato sull'orlo della fossa, sarei molto lieto se potessi ricordare pubblicamente la categoria dei Donatori di sangue che direttamente, o tramite la "Banca", mi permise, mediante otto trasfusioni di sangue, di superare una grave crisi e mi salvò la vita. Nella nostra società, per qualche aspetto ancora primitiva e crudele, questi eroi sinceramente e spontaneamente generosi stanno a dimostrare quanto sia vivo in alcuni il senso della solidarietà umana nel dolore.

«Voglia Iddio che un giorno possa restituire con altrettanto slancio almeno in parte il sangue donatomi. Non trovo le parole giuste per la mia riconoscenza verso i Donatori dei quali ricordo vagamente una barbetta, un paio di pantaloni macchiati di sangue, un viso dolce e giovanile; ma molto bene la loro calorosa stretta di mano con gli auguri di pronta guarigione. A tutta la categoria il mio commosso grazie, dal più profondo del cuore».

Alfredo Comini

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Quel povero «sesso debole»

Non gli piace scottarsi le labbra

Lettera di «Giulietta», Livorno:

«Cara signora, ho grande ammirazione per lei e la prego leggermi, scrivendole in un momento di rabbia e scoramento. Sono una ragazza di ventitré anni: imparai a scrivere a macchina che ne avevo 15 e ne sedici e m'impiegai perché in casa c'era bisogno di soldi, poi perché volevo essere un pochino libera, mio babbo teneva noi figlie molto a catena. Ma quanto si fatica a guadagnar soldi! Il mio primo principale era un avvocato, non faceva che rimpolpettarsi per gli sbafatori che lui diceva scrivevo io, mentre era lui a metterli nelle minute (allora non stenografavo, dopo ho imparato un poco e mi arrangio), credo ci sia poca gente ignorante come gli avvocati. Il secondo pretendeva che io consolassi delle corna che gli faceva sua moglie, ma era brutto e vecchio, neanche con le molle lo avrei toccato! Quanti posti ho avuto, signora, non lo so bene neanche io, ma in ognuno se non è zuppa è pan bagnato: la dattilografa è sempre l'ultima ruota del carro e deve lavorare per tutti quelli dell'ufficio, mi copi questo, mi copi quest'altro, dal ragioniere alla segretaria, che si dà un sacco d'arie. Io ho il callo alle dita a furia di battere sui tasti e neanche uno straccio di fidanzato, perché non si può mai uscire in orario e i giovanotti si [illegible] di aspettar fuori. Perciò le mando tanti accidenti al signor Olivetti, voglio dire al suo bisnonno che inventò questa trappola e scommetto che loro non hanno mai provato a ingobbirci sopra. Scusi le mie espressioni, ma sono fuori di me dopo una litigata in ufficio e ora ho proprio deciso di cambiar mestiere. Mi indichi qualcosa, perché io non so che fare».

Sono sette anni che batte sui tasti e ancora crede di doversela prendere col «signor Olivetti». Non è giusto. E per cominciare a farsi un po' di cultura, da oggi in poi trasferisca i suoi improperi da Ivrea a Novara, città natale di quel Giuseppe Ravizza che, nella prima metà del secolo scorso, mise a punto una cassettina con leve in cerchio, carrello portacarta e tastiera, detta cembalo scrivente: bel nome e bel programma, destinato a metter sossopra i sistemi lavorativi d'una gran parte dell'umanità. Circa trent'anni dopo, quella cassettina ispirò un [illegible] quanto benemerito stampatore di Milwaukee, Stati Uniti. Si chiamava Cristoforo Latham Sholes (e vedremo perché sia da considerare benemerito). Incoraggiato da Edison, ma preso sottogamba da tutti gli altri, com'è destino d'ogni inventore, questo Sholes ebbe la costanza di provare e riprovare, costruendo in una sua minuscola officina, una quantità di modelli, ciascuno dei quali perfezionava il precedente. Arrivato al trentaduesimo, portò in visione il suo «oggeggio» a certi Remington fabbricanti d'armi e perorò con tanta passione la causa della macchina scrivente, da convincerli a una produzione industriale. Gli esordi non furono brillanti. All'Esposizione di Filadelfia del '76, dove la macchina venne esposta per la prima volta al prezzo di 125 dollari, i visitatori si chiedevano sogghignando perché mai avrebbero dovuto spender tanto denaro per scrivere, quando una penna costava solo un cent. Il primo acquirente americano fu Mark Twain, che trovava buffa la macchina (però il celebre umorista, temendo il ridicolo, chiese alla Remington di tener segreta la vendita). Fuori d'America, altri clienti ebbero nome Tolstoi e Lloyd George, allora piccolo avvocato del Galles. L'indifferenza del pubblico venne scossa soltanto dall'apertura delle prime scuole di dattilografia, cui s'iscrissero — fatto inaudito — alcune donne. La rivoluzione del lavoro cominciava e le porte degli uffici, aperte sin allora unicamente agli uomini, si sarebbero ben presto spalancate ai Vitini-di-vespa, le prime dattilografe fine secolo. È proprio allora il bravo Sholes scrisse che, a spronarlo nelle sue fatiche, era stato soprattutto il pensiero di quel povero sesso debole: «Non so se la mia invenzione gioverà al mondo, ma credo di aver fatto qualcosa per le donne, il cui lavoro è stato sempre tanto penoso. Penso così di averle aiutate a salire il primo gradino per conquistarsi un posto nella vita». Caro signor Sholes. Dispiace che le tocchino degli accidenti. Ma bisogna capire certe mie contemporanee, dilaniate fra opposti desideri. Quelle che hanno un impiego e preferirebbero un marito, quelle che hanno un marito e anelano l'indipendenza offerta dall'impiego; e quelle che oltre a cambiare continuamente impiego vorrebbero cambiar lavoro, anziché proporsi di disimpegnare meglio quello che hanno, applicarsi, istruirsi, diventar puntuali, scrupolose, amabili. Poi le mogli che si lamentano di una vita coniugale avvilente, ma osteggiano con tutte le energie il divorzio; le ragazze che respingono la libertà sessuale, ma temono di apparire ridicolmente antiquate col loro perbenismo e quelle che hanno ceduto ai tempi moderni, ma sono riprese dalle vergogne vittoriane («Ora cosa penserà di me?», «Vedo che non mi ama più come prima») per cui cercano disperatamente di farsi sposare. Infine, quelle che dicono: «La donna non ha ancora il posto che le compete nella società, perché la società è ancora e sempre regolata dagli uomini», ma appena hanno in mano una scheda elettorale, si guardano bene dal votare per le donne. Sopporti i loro accidenti, caro signor Sholes. In verità esse non sanno ancora quello che vogliono.

Lettera della signorina D.C., Torino:

«A me piace molto il professor Barnard e specialmente il suo sorriso. Dev'essere enormemente fotogenico e si può immaginarlo a fianco di Sofia Loren o un'altra, se accettasse d'interpretare il film della sua vita, come gli hanno proposto a Roma. Ma lei crede che lui, uno scienziato, accetterà di andare sul set?».

Perché no. Il fine giustifica i mezzi.

Scrivono: ● *Abbonati torinesi:* «Un plauso a "La Stampa" che ha inviato direttamente in Sicilia e fatto distribuire "tenda" per "tenda", dai suoi incaricati, le centinaia di milioni raccolte con la sottoscrizione. Così dovrebbero far tutti, cominciando dalla *Rai-tv* che ha raccolto somme enormi. Se i soccorsi seguono la via gerarchica, stanno freschi i senzatetto! La "Gazzetta Ufficiale" ci ha fatto sapere che soltanto ora la legge autorizza la ricostruzione delle case distrutte dal terremoto del 1915!». ● *Pierpaolo Impruto, Torino:* Non indaghiamo. «Old time tea» o «New time tea» è sempre lo stesso imbevibile tè. ● *Carlo Bertona, Sampierdarena:* Grazie per la sua lettera e il «messaggio di fratellanza». Devolvo l'offerta alla sottoscrizione in corso su «La Stampa». *La dame au sapin de Noël, Torino:* Permettez-moi de vous offrir un resumé de votre lettre (tout en respectant votre principe): comme ça je pourrais plus aisément vous aider. J'ose espérer que mes lecteurs soient plus nombreux et plus variés que mes relations.

Clara Grifoni

1954: i francesi trincerati a Dien Bien Phu attendono l'assalto dei vietminh. Erano fra i migliori dell'esercito: legionari, tiratori scelti algerini, senegalesi marocchini. Persero in totale 13.000 uomini e furono poi sconfitti

Giorni drammatici per la base stretta d'assedio

L'aviazione riuscirà ad evitare agli americani una Dien Bien Phu?

Nel 1954 l'arma aerea francese non poté impedire che il campo trincerato venisse travolto dai bombardamenti ravvicinati - Il presidente Eisenhower voleva mandare apparecchi contro le truppe di Giap, ma fu Johnson (allora senatore) che glielo impedì

Un gruppo di «marines» feriti in uno scontro presso Da Nang attende d'essere trasportato in elicottero all'ospedale

Nostro servizio particolare

Saigon, sabato sera.

«La sortita è andata a vuoto. Stop. Non possiamo più comunicare - Stop e fine».

Questo è il testo dell'ultimo messaggio inviato dalle forze francesi assediate a Dien Bien Phu: venne trasmesso all'una e cinque minuti dell'otto maggio 1954. I francesi avevano riconquistato la vallata e la tenevano da [illegible] giorni; l'assedio era durato 56 giorni; il vincitore era il generale Giap, che ora assedia Khe Sanh. Il successo gli costò 22 mila morti; le vittime francesi furono 13.050.

La strategia di Giap, ora che assedia Khe Sanh, è evidente. La sua 325ª divisione, giunta da nord attraverso la zona demilitarizzata, ha occupato la posizione dominante della collina 881, a nord della città. La 304ª divisione è passata attraverso il Laos per occupare le posizioni a sud ed a sud-est. L'azione tattica segue da vicino quella di Dien Bien Phu. Prima di tutto, bombardamenti. Giap dispone di artiglieria pesante, ben dissimulata nella giungla, difficile da individuare anche dall'alto. (A Dien Bien Phu aveva scavato una galleria in una montagna, rendendo invulnerabili i suoi pezzi maggiori). Gli americani possono però battere alle spalle le sue postazioni, con artiglierie piazzate nelle basi dei marines di Camp Carrol e di Rockpile.

In un secondo momento, la fanteria va all'assalto definitivo. Il nerbo delle forze di Giap attende fra le colline il momento giusto, che sarà di notte o quando la zona sarà coperta dal crachin, una nebbia tipica del Vietnam, che talvolta persiste fino a mezzogiorno.

A Dien Bien Phu la guarnigione francese superava di poco i tredicimila uomini; i vietminh si aggiravano sui 45 mila e godevano dell'appoggio di altri cinquantamila uomini. Ora gli americani hanno soltanto seimila uomini contro i quarantamila di Giap, ma altri 40 mila soldati statunitensi sono tenuti di riserva. La prima Brigata di cavalleria (truppe aerotrasportate) si trova a Phu Bai, a quarantacinque minuti di volo.

L'aviazione sarà il fattore determinante a Khe Sanh, come lo fu a Dien Bien Phu? Gli aerei americani debbono svolgere tre compiti: rifornire Khe Sanh; ridurre al silenzio l'artiglieria di Giap; tagliargli i rifornimenti. Se i francesi avessero avuto una aviazione adeguata, avrebbero evitato la resa di Dien Bien Phu: invece non riuscirono ad impedire che Giap installasse 144 pezzi di artiglieria da campo, i quali scaraventarono sul campo trincerato circa 103 mila granate da 75 millimetri: enormemente di più di quanto i francesi si aspettassero.

Il grosso dei rifornimenti giunse a Giap grazie a colonne interminabili di gente che portò a spalle o spinse in bicicletta, per la strada lunga quasi mille chilometri dalla Cina al Vietnam, un totale di 3288 tonnellate di materiale di ogni genere. Ma nemmeno gli americani, come già i francesi, sono riusciti ad interrompere durevolmente questo flusso vitale.

Khe Sanh, come Dien Bien Phu, ha una sola pista per gli aerei. Giap distrusse ai francesi 34 apparecchi al suolo, ne abbatté 62 in volo, ne danneggiò 167. Fino a questo momento le perdite americane sono molto minori, probabilmente si contano sulle dita di due mani. La potenza aerea americana, resta enorme, anche se i vietcong continuano ad attaccare le basi su tutto il territorio. Le perdite, nel corso della guerra, sono già alte: circa 400 aerei e 350 elicotteri abbattuti, 1200 apparecchi distrutti al suolo.

Si tratta di vedere fino a quando gli americani potranno continuare a rifornire le truppe di Khe Sanh. Già adesso l'unica pista dell'aeroporto è sotto il tiro delle artiglierie vietcong: gli enormi quadrigetto sono costretti a scaricare e a ripartire subito, senza neppure fermare i motori. Sovente, quando atterrano alla base da cui erano partiti, ali e fusoliera sono crivellate da proiettili.

Il fatto che il destino di Khe Sanh dipenda dall'aviazione ha un certo sapore ironico. Nel 1954 quando Dien Bien Phu stava per cedere, il presidente Eisenhower riunì alcuni membri influenti del Parlamento per chiedere se credevano possibile inviare ai francesi soccorso aereo. Il progetto fu bocciato, soprattutto per l'intervento deciso di un senatore, il quale sostenne che l'America non doveva immischiarsene. Quel senatore era Lyndon Johnson.

David Divine

UNA MOSTRA DEDICATA ALL'OTTOCENTO ITALIANO

Omaggio a Fattori, pittore risorgimentale

Alla galleria «Narciso» si apre stasera una rassegna comprendente oltre 100 opere: 20 sono del caposcuola maremmano

Anche quest'anno la galleria «Narciso» (piazza Carlo Felice 18) dedica una mostra all'Ottocento italiano. La rassegna, che verrà inaugurata questa sera con l'intervento del sottosegretario on. Graziosi, comprende un centinaio di dipinti, una ventina dei quali, opera di Giovanni Fattori, intendono rendere omaggio al caposcuola della pittura toscana del secolo scorso, nel sessantesimo anniversario della sua scomparsa.

Fattori, nato a Livorno il 6 settembre del 1825 e morto a Firenze il 30 agosto 1908, è l'autore di famosissime opere, come il «Ritratto della cugina Argia» e il «Riposo» (ora a «Brera»). Sue, sono molte delle più celebri tele di soggetto risorgimentale (dall'«Assalto alla Madonna della Scoperta», premiato a Firenze nel '68 al «Principe Amedeo ferito a Custoza», a sua volta premiato nel '70 a Parma). Non sono però meno apprezzati i dipinti maremmani: pagine ispirate da una georgica poesia che sembra tessere, per immagini, l'elogio della vita semplice e del lavoro che ha come protagonisti butteri e contadini, i cavalli, le libere mandrie vaganti e la natura selvaggia.

Per tutta la vita Fattori è rimasto fedele ai suoi ideali: una Patria libera ed indipendente, e l'arte che doveva essere affrancata attraverso un'analoga rivoluzione. Il Fattori e i suoi amici trovarono il loro primo campo di battaglia nel fiorentino «Caffè Michelangelo». Qui si ritrovarono, a detta del Signorini, «quasi tutti i pittori che avevano fatto la campagna di Lombardia nel '48 e la difesa di Venezia, di Bologna e di Roma nel '49», dando vita alla più vivace polemica sul realismo in arte. Chi aveva combattuto, chi aveva visto cadere compagni d'arme e d'arte, non avrebbe mai potuto dipingere quei fatti con la retorica dell'idealismo. Il sentimento non traligna mai in sentimentalismo: di fronte al modello da ritrarre come alla composizione celebrativa d'una battaglia, fu infatti la realtà ad imporsi nella sua concretezza, suscitando un'eco profonda nella coscienza dell'artista. I militari ch'egli dipinse erano veramente «i bravi ragazzi pronti a tutto sacrificare per il bene della Patria», che egli aveva conosciuto, così come la natura divenne l'ambiente dei più sinceri affetti familiari. Questo è il segreto della bellezza di tante opere fattoriane: di quei capolavori fatti di pochi palmi di pittura, come la «Rotonda Palmieri» o il «Ritratto di Diego Martelli», ma anche di numerose tavolette che in questa mostra compaiono, testimoniando una continuità e una durata che, come è noto, è stata documentata dal famoso «Autoritratto» dipinto a settanta anni: un capolavoro che del Fattori ha riassunto l'intera esistenza.

Macchiaioli e paesisti piemontesi, veneti ed abruzzesi offrono poi in questa mostra un ampio panorama della pittura ottocentesca italiana, comprendendovi anche figure meno famose, come quelle di un Carpanetto o di un Guarlotti, di cui si apprezza tuttavia la schiettezza genuina della notazione pittorica. Tra gli altri non mancano Borrani ed Abbati, coi Signorini, Avondo, Fontanesi, Delleani e Reycend, passando poi da Boldini e Pasini a Mosè Bianchi, Ciardi e Tranquillo Cremona, da Nino Costa e Michetti con Lega e Palizzi, a Pellizza da Volpedo, Quadrone, Spadini e Zandomeneghi.

Pur nella diversa luminosità delle loro esperienze naturalistiche, e nel timbro inconfondibile che poté ad esempio distinguere la spiritualità del lirismo fontanesiano dal senso più fisico che il colore sembra assumere per un Delleani, ognuno di questi artisti appare come un buon testimone del proprio tempo; delle idee e dei sentimenti che lo caratterizzarono.

Angelo Dragone

DONNE Confidenziale

Divertiamoci con gli abiti adatti

Carnevale senza maschera (ma con veri travestimenti)

Nei tempi passati, a Carnevale erano di moda i balli «in maschera»: oggi, per uno strano fenomeno di costume, le «mascherate» avvengono in altri periodi dell'anno. La moda stessa, per fare qualcosa di nuovo, molto spesso si ispira a motivi di folklore nati sotto cieli esotici, così, nel tentativo di essere originale ad ogni costo, tende ad imporre alle donne degli autentici travestimenti. Resistono alla tradizione del Carnevale le rievocazioni di personaggi e di «maschere» regionali che danno vita a manifestazioni di carattere popolare. Qualche clamoroso ballo in maschera, che lascia degli echi di fasto ed eleganza, c'è ancora, fuori stagione. A Venezia, ad esempio, in occasione del Festival del Cinema del settembre scorso i protagonisti dell'«international set» (una ristretta cerchia di persone) parteciparono ad una festa in costume. Anche per l'apertura della Scala molte signore sono apparse nelle fogge più strane.

Boa e piume di struzzo per l'abito sexy

Piume o «totem»

Per le veglie ed i balli esiste una certa preferenza per gli abiti luminosi o scintillanti, lunghi o corti purché facciano «allegria». Un modello di effetto che si può sfruttare in molte occasioni, arriva da Parigi: è un cortissimo abito interamente ricamato con lustrini, ornato da una spumeggiante balza di piume di struzzo e completato da un vaporoso boa.

In tema di pantaloni, c'è il modello «totem» lanciato da una sarta milanese: è formato da una lunga casacca su cui campeggia uno stilizzato «feticcio» a colori vivaci ed è abbinato a normali pantaloni di linea diritta. E' dedicato a chi si diletta di pittura: troverà divertente dipingere il «totem» sulla blusa facendo realizzare il completino dalla sarta con quattro metri di [illegible] in seta opaca.

Il modello «Totem» in seta cady

Le serate psichedeliche

Tra i giovani, tramontata la voga dei «cultori» dei fiori sono arrivate le serate «psichedeliche», derivate sempre dalle formule degli «hippies» che proponevano fantasie di perline colorate, di campanelli dorati e scatolette metalliche appiccicate sui vestiti o legate ai capelli. Come contorno a tutto ciò, sono apparsi i disegni sul viso: farfalle, colombe e fiori dipinti sulle guance.

Ma anche queste forme di strani esibizionismi stanno per languire. Qualora ci fosse (il Carnevale sarebbe l'occasione giusta) un invito ad una serata «psichedelica» non è il caso di crearsi problemi di abbigliamento. In pigiama da notte, in pagliaccetto da mare, in mini o maxi gonna con soltanto un reggiseno purché ci siano tanti campanelli, catene tintinnanti, oggetti vari di metallo tipo maniglia di una porta legata con un rustico spago al collo oppure tanti piccoli «dadi» (quelli per avvitare i bulloni) infilati in una cordicella colorata da usare come collana.

Vestiti di carta con capelli a elmo

*** Per una soluzione economica, attuale e spiritosa c'è il vestito di carta. Apparire ad una festa «tutto nuovo» incartate in una tunichetta corta di carta argentata tipo stagnola non si passerà inosservate. Se si preferisce l'abito lungo ci sono quelli a fiori con la gonna a volants oppure a campana. Sono indumenti che si trovano già pronti in alcune boutique al prezzo di 7-10 mila lire. Chi li vende assicura che sono ininfiammabili e resistenti.*

*** L'abito più semplice avrà un notevole risalto con vistosi orecchini, braccialetti in cristalli [illegible], con grosse fibbie in strass da applicare sulle scarpe per renderle più vistose. Soprattutto, le acconciature dovranno essere di «fantasia», come dicono i parrucchieri: ad «elmo» per allungare il viso; ad «aureola» per chi ha lineamenti minuti mentre una pioggia di foglie di capelli laccati ricadente sul viso si addirà ad una donna sofisticata.*

La linea gran sera: la stoffa è luminosa

Il dolce della festa

Pere fiammeggiate

Sbucciate delle pere e fatele cuocere in acqua e zucchero con l'aggiunta di una nocciolina di burro. Ricoprite il fondo di un piatto da servizio con uno strato di marmellata di albicocche piuttosto denso, appoggiatevi le pere cotte, poi versate qualche cucchiaiata dello sciroppo di cottura ben ristretto e su un lato qualche cucchiaio di cognac o rum già caldo. Infiammate il liquore, versatelo a cucchiaiate sulle pere e servitele ben calde e ancora fiammeggianti.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Scolastica vergine, sorella di S. Benedetto. S. Guglielmo (vuol dire «che ha la volontà per elmo»). Invenzione nel 303 dei corpi dei tre Martiri torinesi Ss. Solutore, Avventore e Ottavio.

OGGI, sabato 10 febbraio, il Sole è sorto alle 7,12 e tramonta alle 17,37. La Luna si trova nell'11° giorno.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Discussa a Torino una programmazione a dimensione europea

Il ministro Pieraccini chiede di risolvere il divario tra evoluzione economica e volontà politica; il prof. Petrilli, dell'Iri, auspica il superamento degli squilibri; il presidente della Fiat, dottor Giovanni Agnelli, definisce i compiti dell'impresa nella nuova realtà internazionale

Un convegno di studio sulle programmazioni regionali e nazionali e sulla programmazione a livello europeo si è aperto stamane all'Istituto San Paolo per esaminare le nuove prospettive dello sviluppo economico ed industriale offerte dal progresso scientifico e tecnologico. Alla seduta, organizzata dal «Comitato provinciale per l'Europa» di Torino, erano presenti parlamentari, autorità cittadine, esponenti del mondo del lavoro e della cultura.

I lavori si sono aperti con una prolusione del sindaco prof. Giuseppe Grosso, il quale ha sostenuto che «*premessa indiscutibile per un'organizzazione democratica dell'Europa è che essa si fondi sulle autonomie locali*». La Germania Occidentale ad esempio — ha detto il sindaco — per la sua stessa conformazione federale attribuisce ai Laender una funzione importante, mentre l'Italia ha applicato la Costituzione solo per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale e non per quelle a statuto ordinario. «*Se si vuole evitare* — ha ammonito il sindaco — *di sovrapporre un'astratta politica di sviluppo alla vita regionale come una politica di forza, occorre che ad ogni Regione corrisponda una espressione democratica della Regione stessa*».

Il dott. Agnelli durante il suo intervento. Al suo fianco, da sinistra, il prof. Uri (Francia), il ministro Pieraccini e il sindaco di Torino prof. Grosso (foto Moisio)

Il ministro del Bilancio, Pieraccini, ha ribadito la convinzione che i problemi posti dallo sviluppo tecnologico si possono ormai risolvere solo a livello europeo: l'Europa ha davanti a sé un mercato di ampiezza paragonabile a quelli degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. «*Purtroppo* — ha riconosciuto — *non esistono istituzioni politiche (governo e parlamento europei) che possano controllare e indirizzare la crescente concentrazione economica*».

Nella Comunità economica europea sarebbe ancora tutta da percorrere quella «via alta programmazione» che è stata avviata nel nostro Paese. Ai governi europei spetta un compito storico: superare il distacco tra evoluzione economica e volontà politica per arrivare ad un'autentica programmazione. Per un'integrazione europea non è più sufficiente una semplice liberalizzazione degli scambi: «*Già il trattato di Roma del '57* — ha proseguito il Ministro — *prevedeva un coordinamento delle politiche economiche, ma siamo ancora indietro nell'attuazione. Eppure, basterebbe che, al limite, i sei Paesi del Mec adottassero lo stesso metodo di programmazione nazionale per fare un passo avanti sulla strada della programmazione supernazionale*».

Il programma di sviluppo italiano ha scelto un'economia aperta, ma mira ad estendere il processo di rinnovamento a tutti i settori e a tutte le zone della nazione: solo così — attraverso la programmazione regionale — si avrà uno sviluppo equilibrato e quindi duraturo. Sarebbe auspicabile — secondo il Ministro — una politica regionale europea, ma essa è ancora una prospettiva e non una realtà operante.

Il prof. Petrilli, presidente dell'Iri, ha definito l'integrazione europea un atto di lungimiranza della classe politica e un adeguamento ai vincoli del progresso tecnologico. Manca però al momento attuale una «*politica per il mercato*» e di questo risentono soprattutto le regioni meno sviluppate. «*Non si dirà mai abbastanza* — ha detto Petrilli — *che il trattato di Roma afferma l'esigenza di superare gli squilibri regionali*»; in questo senso la definizione di un programma nazionale diverrebbe condizione essenziale per una efficace soluzione al problema dello sviluppo regionale.

Sulla posizione degli operatori privati davanti all'integrazione europea si è soffermato il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli. L'oratore ha citato alcuni degli avvenimenti che hanno profondamente modificato la situazione economica negli ultimi anni: il «Kennedy-round» come esempio di liberalizzazione del mercato, l'avvicinamento dell'economia occidentale e di quella comunista, l'accettazione — a partire dal '58 — di una politica di piano da parte dei membri della Cee, sull'esempio di Francia e Paesi Bassi.

«*In tale contesto* — ha affermato il dott. Agnelli — *gli operatori privati costituiranno anche in futuro l'ossatura del sistema economico. Ma devono assumere quel ruolo politico che il livello di sviluppo dei sistemi economico sociale impone loro. Invece, mentre sul piano doganale l'unione sarà attuata (il prossimo 1° luglio) con un anno e mezzo di anticipo sulla scadenza, ben pochi progressi si sono avuti nell'instaurazione delle politiche economiche.*

«*Per quanto riguarda l'industria* — ha precisato il dott. Agnelli — *essa non può più fidare solo negli automatismi di mercato ma deve mirare a dimensioni ottimali e alla realizzazione di un'opportuna politica di ricerca settoriale e sovranazionale*».

Il dott. Agnelli ha chiesto ai politici di avvicinarsi con minor prevenzione al mondo economico privato, ai sindacati di proseguire nella strada dello [illegible]amento politico, agli esponenti della vita culturale di sentire più intimamente i problemi della impresa: «*Occorre riconoscere che mentre si avverte sempre più sentita l'esigenza di una collaborazione, ben poco si è fatto nell'innovazione degli strumenti istituzionali*».

Sono attese in seguito le relazioni del prof. Mario Albertini e del francese prof. Uri. Nel pomeriggio interventi e repliche degli oratori permetteranno di entrare nel vivo di quei problemi che condizionano lo sviluppo del nostro continente negli anni settanta.

Piero Perona

Consegnato stasera a St-Vincent

Alle sorelle Fontana l'Oscar della moda 1968

Vincitore per la «boutique» Ken Scott e per l'abbigliamento maschile il romano Piattelli

Nostro servizio particolare

Saint-Vincent, sabato sera.

Gli «Oscar nazionali della moda» per il 1968 verranno consegnati questa sera a Saint Vincent nel corso di una serata di gala. Arduo e laborioso è stato quest'anno il compito della giuria per selezionare fra una larga rosa di nomi quelli più meritevoli dell'ambito riconoscimento che viene attribuito con particolari criteri ai diversi settori dell'abbigliamento e dell'accessorio.

Per l'alta moda sono al primo posto [illegible] le Sorelle Fontana di Roma per avere dato «alla donna una nuova eleganza raffinata e nello stesso tempo vivace e giovanile». Nella scorsa edizione fu la Biki di Milano a cogliere gli allori. Il prestigioso nome di Ken Scott rappresenterà lo stile capriccioso e di gran fantasia che caratterizza le «boutique»: i capi di questo estroso creatore che realizza la sua collezione ispirandosi ai soggetti floreali si riallacciano sia per linea sia per gusto alla moda degli anni '30.

L'importante settore della maglieria di lusso è rappresentato da Avagolf di Milano che si aggiudica l'«Oscar» per l'abilità con cui ha trattato linee e colori sottolineando, con il gioco dei particolari, temi insoliti validi ad arricchire la semplicità di un taglio sobrio. Per l'eleganza intima sarà premiata Jole Novelli di Firenze e per quella «segreta», cioè la corsetteria, la Faber di Bra. Sono state anche prese in considerazione le aziende della confezione specializzata in abiti da cocktail e da sera e tra esse è stata prescelta la Schostal di Milano che a prezzi accessibili ha realizzato degli abiti importanti punteggiati da preziosi ricami e animati da motivi di fantasia. Fra le collezioni industriali ha ottenuto il massimo punteggio la Hettemarks di Bari per la semplicità con cui ha «personalizzato la moda-giovane». Per l'abbigliamento maschile nella forma sartoriale «su misura» riceverà l'«Oscar» Bruno Piattelli di Roma, mentre per «l'abito fatto» [illegible] nel-l'edizione [illegible] la Sic di Cremona.

Tailleur «stile western» con giacca scamiciata in lino blu delle sorelle Fontana

Una teoria dei modelli dei singoli premiati verrà presentata con il titolo «arte e moda» in uno show realizzato con le coreografie di Susanna Egri che alternerà l'esibizione di belle indossatrici con graziose e giovani ballerine che attraverso una decina di «quadri» interpreteranno i vari soggetti dei diversi tipi di abiti per ogni ora e occasione della giornata.

Elsa Rossetti

La settimana nelle Borse

Mercato inerte e prezzi cedenti

Altre cinque riunioni negative fanno scendere l'indice a 67,70, con una perdita del 2,3 % - Scarsa attività e tendenza riflessiva anche nel reddito fisso

Milano, sabato sera.

Settimana borsistica tutta orientata in senso negativo: in cinque sedute di ribassi l'indice perde il 2,3 % passando da 69,27 del venerdì precedente a 67,70 di ieri. Occorre risalire all'agosto 1967 per ritrovare l'indice su basi inferiori. Già da diverso tempo il mercato aveva mostrato un andamento piuttosto scialbo: scarso movimento d'affari e lento stillicidio di prezzi.

La lunga serie di sedute negative ha portato alla Borsa un prevedibile risultato: da un lato alcuni realizzi di investitori, stanchi di attendere una reazione positiva; dall'altro una certa propensione da parte di operatori differenziali ad effettuare operazioni al ribasso. Questa tendenza è andata intensificandosi nelle ultime due sedute, in cui le capacità di resistenza si sono ridotte. Come contrappunto all'aumentata attività differenziale, si è avuto un maggior interessamento nei contratti a premio.

Ora il mercato entra in una fase delicata: giovedì e venerdì della prossima settimana vi saranno rispettivamente la risposta premi ed i riporti. Al livello attuale dei corsi non è affatto da escludere qualche momento difficile, perché potrebbe presentarsi la necessità di realizzi di sistemazione. D'altra parte è proprio in momenti come questi che si presentano, per chi non perde il sangue freddo, buone occasioni per effettuare acquisti a prezzi molto interessanti. Occorre considerare che molti valori hanno un'elevata consistenza patrimoniale e rappresentano quindi beni reali di prim'ordine.

Nelle prime tre sedute della settimana l'intonazione è rimasta praticamente la stessa: attività piuttosto modesta e corsi moderatamente cedenti. L'indice ha perso rispettivamente lo 0,1, lo 0,4 e lo 0,2 %; nulli o quasi gli spunti positivi, [illegible] del quasi totale disinteresse della clientela. Giovedì, nella fase finale della seduta, la pressione dell'offerta si è fatta più pronunciata ed in un regime di scambi sempre modesto si sono avute flessioni di un certo rilievo (— 0,7 %). Ieri, fin dalle prime battute, è continuata la debolezza del giorno precedente; l'intonazione cedente è andata ancor più accentuandosi e, nonostante qualche lieve ricupero in chiusura, si sono avute perdite piuttosto cospicue (— 0,65 %). In quest'ultima giornata l'attività è aumentata raggiungendo 2.300.000 unità scambiate.

Nel corso dell'ottava, quasi tutti i valori hanno avuto sensibili ribassi, tra gli altri notevoli le cedenze di Cantoni, Ciga e Viscosa, degli assicurativi ed immobiliari in genere. Menzione particolare per i mercuriferi: il forte rialzo del prezzo del mercurio ha influito positivamente sull'andamento dei titoli, mentre le voci di un imminente ritorno ad un'imposta di fabbricazione ha provocato numerose vendite anche d'origine speculativa. I valori del settore hanno avuto così un comportamento molto oscillante: in fine settimana, comunque, si sono adeguati all'intonazione generale, terminando su livelli depressi.

Nel comparto del reddito fisso l'attività è apparsa in leggera diminuzione rispetto agli alti livelli delle settimane precedenti. Ad un frazionale miglioramento di corsi dei primi giorni dell'ottava ha fatto seguito una tendenza più riflessiva in previsione di una nuova importante emissione parastatale.

A Wall Street, nelle prime sedute si è avuto un progressivo rallentamento degli scambi, con perdita di modeste entità: successivamente i drammatici avvenimenti dell'Estremo Oriente hanno rotto il riserbo degli operatori e giovedì si sono avute perdite di una certa entità, che hanno portato, in questa sola riunione, una diminuzione dell'indice Dow Jones dell'1,1 %. Resistenti gli automobilistici.

Nulla di nuovo da segnalare per lira e oro.

r. c.

GLI AMORI CELEBRI

Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

Il padiglione di Hannover

RIASSUNTO — Riconciliato con Madama di Pompadour, il maresciallo di Richelieu ottiene il comando supremo di una importante armata che dovrà invadere l'ovest della Germania, mentre il principe di Soubise, grande favorito della marchesa, ne conduce un'altra diretta contro la Prussia e rinforzata da truppe austriache e sassoni.

Il maresciallo di Richelieu e Cumberland, figlio del re d'Inghilterra, firmano l'armistizio

(24) All'inizio della guerra, della [illegible] guerra, la Marchesa di Pompadour non ha che soddisfazioni. Il maresciallo di Richelieu, il 14 agosto 1757, occupa Hannover, il 18 dello stesso mese Brunswick, il 22 Brema. Immobilizza con 60.000 uomini contro 40.000 il duca di Cumberland tra l'Elba e il mare. Richelieu avrebbe la possibilità di tentare l'annientamento dell'esercito nemico. Preferisce offrirgli un armistizio. Cumberland si affretta ad accettarlo. E l'8 settembre il figlio del re d'Inghilterra firma la capitolazione che rimarrà celebre nella storia sotto il nome di Convenzione di Closterseven. Un semplice foglio di carta firmato dai due comandanti in capo, grazie al quale l'Inghilterra, l'Hannover e l'Assia si impegnano a non più combattere contro la Francia. Cavalleresco (e ingenuo), Richelieu lascia loro le armi. Errore madornale. Il governo inglese non ratificherà la convenzione, e la considererà un pezzo di carta straccia.

* *

Vincitore (ahimè) assai provvisorio) e squattrinato, Richelieu permette ai suoi soldati di saccheggiare la provincia di Hannover, trattenendo per sé la vasta parte di bottino, che le sue truppe lo designeranno ormai sotto il nomignolo «padre maramaldo». In questo periodo in cui il nemico (e in particolare Federico II di Prussia, che nelle sue lettere a Voltaire parlava già di darsi la morte) si trova in una situazione disperata, Richelieu, occupato a razziare le zone occupate, perde tempo prezioso. Dà modo ai suoi avversari di rimettersi in forze: e così [illegible] le armi che gli ha lasciato, l'esercito, formato dalle truppe inglesi e tedesche, viola l'impegno preso sotto parola d'onore, e riprende la guerra. Federico II punta decisamente contro l'armata di Soubise alla quale Richelieu non arriva in tempo a prestar soccorso. La battaglia si concluderà per la Francia con la disfatta di Rosbach.

* *

Il maresciallo di Richelieu ritorna a Parigi «carico di spoglie che si sarebbero dette gloriose se conquistate combattendo, ma in realtà vergognose poiché non erano tanto il frutto delle vittorie quanto di una crudele rapacità». Quasi a sfidare l'opinione pubblica, Richelieu, con il ricavato delle rapine, fa erigere una specie di trofeo dedicato alle sue prodezze durante la disgraziata guerra, un meraviglioso palazzotto, un lato del quale si affaccia sul «boulevard des Italiens» (30 anni or sono ancora visibile, esattamente sull'area occupata oggi dal palazzo della Berlitz, all'angolo della via Louis le Grand), e che i parigini, con amara derisione, chiamano «il padiglione di Hannover». In quel quadro delizioso, il duca di Richelieu riprese, circondato dalle sue amanti, la [illegible] dissipata e voluttuosa.

* *

Ma rendendosi ben presto conto di non avere ormai più nessuna possibilità di riconquistare il comando supremo, né di entrare a far parte del ministero (Luigi XV si ostinava a trovarlo troppo frivolo), Richelieu va a rifugiarsi nel suo governatorato della Guienna. Laggiù, lungi dagli sguardi della Corte potrà recitare la parte del satrapo e del sultano. Bordeaux lo riceve con sontuoso fasto. All'indomani del suo arrivo Richelieu offre nel proprio giardino un pranzo di 400 coperti, ove le più belle donne della provincia si trovavano riunite alla nobiltà e alle alte magistrature. La città di Bordeaux ricambia la sua gentilezza con un ballo mascherato. Durante la serata una mascherina lo segue e non lo abbandona neppure un istante. Dopo averlo a lungo incuriosito, la mascherina gli fa scivolare in mano un biglietto profumato sul quale sta scritto: «Per quanto nascosta sotto questi abiti, mi potrai facilmente riconoscere ascoltando i battiti del mio cuore: se ti temo sono inglese, se ti amo sono francese, se ti adoro, sono donna!».

SEGUE: Mademoiselle l'Ange

«Benché nascosta sotto questi abiti, mi riconoscerai ascoltando i battiti del mio cuore»

La sentenza a Cuneo

Travolse una donna che impazzì: assolto

I familiari avevano chiesto 11 milioni per risarcimento danni

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Il pretore di Borgo San Dalmazzo, dott. Secci, ha assolto per insufficienza di prove il commerciante quarantaduenne Natale Bernardi, comparso a giudizio per lesioni colpose gravi.

La vittima dell'investimento, Angela Giordano in Musso, di 62 anni, travolta il 16 ottobre [illegible] in corso Barale, a Borgo San Dalmazzo, riportò fratture e un forte choc. Venne dimessa cinque mesi dopo, poi cominciò a dare segni di squilibrio mentale, e fu ricoverata in manicomio, dove si trova tuttora.

La Giordano ha anche perso la parola, e i medici escludono che possa guarire. L'accusato stamane si è dichiarato innocente: «Andavo piano — ha dichiarato — mentre la Giordano attraversava la strada quasi di corsa».

La parte civile ha chiesto 11 milioni per danni. Il pretore ha assolto l'accusato con formula dubitativa, rimandando al giudizio in sede civile la definizione dei danni.

LA STORIA DI ALESSANDRIA

Chiusero in una gabbia il marchese del Monferrato

Era l'acerrimo nemico della città - Fu lasciato morire di stenti, rabbia e vergogna - Nel 1316, dopo un secolo e mezzo, il libero Comune terminava la sua esistenza per sottomettersi prima ai Visconti poi agli Sforza - Un lungo periodo oscuro - L'eroica difesa della compagnia formata da trecento donne - Napoleone trasforma Marengo in una fortezza

Alessandria è nata da un consorzio di sette Comuni, ma senza il consenso del Barbarossa, anzi ha preso il nome da quello del Papa. Nel 1174, l'imperatore la stringe d'assedio. Alessandria, che conta ottomila abitanti, resiste intrepidamente, finché il Barbarossa è costretto a ritirarsi e viene poi sconfitto a Legnano. Nel 1183, abbandonata dagli alleati, Alessandria si sottomette e diventa «città imperiale».

(3)

Soltanto per il primo secolo dopo la sua fondazione Alessandria ha una storia propria. Ma, dopo la fiammata della lotta contro il Barbarossa, è una storia spenta, senza luci. Per altre città comincia la stagione della ricchezza e della gloria. Alessandria, con diecimila abitanti entro le mura e altrettanti nel contado, al centro di grandi vie di comunicazione terrestri e fluviali, rientra inspiegabilmente nell'ombra. Non batte moneta, non riesce a estendere traffici e scambi. «*Habent sua sidera* — dice Fausto Bima nel libro che ha pubblicato per l'ottavo centenario della fondazione — anche le città. Alessandria è nata con i limiti psicologici dei suoi abitanti, paghi di essere passati dalla categoria di borghigiani discussi a quella di cittadini accettati. E qui si ferma».

Vende le lane che una corporazione religiosa venata di eresia, gli Umiliati, fila e tesse per suo conto. Soffre pestilenze e saccheggi come tutte le città italiane, combatte le sue guerre rissose. Guerre senza grandezza: più scorrerie e rapine feroci, faide di Comune, che lotte per affermarsi e ingrandirsi. Nel 1215, alleata con il conte Tomaso di Savoia, i milanesi, i vercellesi e i tortonesi, mette a sacco Casale e ruba, oltre i corpi dei Santi Evasio, Natale e Projetto, che erano bottino consueto a quei tempi, anche un galletto e un angelo d'ottone dai campanili della cattedrale casalese. L'angelo è stato inghiottito dal buio dei secoli, il galletto fa ancora bella mostra di sé sul palazzo municipale.

Settantacinque anni dopo gli alessandrini riusciranno a vendicarsi selvaggiamente del loro mortale nemico, il marchese del Monferrato. Guidati da Alberto Guasco sbaragliano le sue truppe e catturano il marchese in carica, Guglielmo Settimo Spadalunga. Poi lo chiudono in gabbia sulle mura del Comune e lo lasciano morire, come Re Enzo a Bologna, di stenti, rabbia e vergogna.

Le cronache continuano ad annotare vicende comuni a tutte le città di quei secoli bui: gli alessandrini sono scomunicati, ospitano S. Francesco d'Assisi che anche qui, come a Gubbio, converte un lupo a vita edificante e morigerata; costruiscono nuove chiese, fortificano la città. Fin dalla fondazione ha avuto terrapieni, fossato e torri di guardia che si chiamavano «bicocche» ed eran vigilate dai «bicocheri»; via via nei secoli si aggiungono torrioni circolari e torri minori, dette «gatteroni», baluardi, bastioni, mezzelune.

Nel 1316 il libero Comune termina la sua breve esistenza, durata un secolo e mezzo, e si sottomette prima ai Visconti, poi agli Sforza, per cadere infine sotto la dominazione spagnola. Sono lunghi anni senz'altra storia che un lungo elenco di epidemie, pestilenze, assedi e saccheggi, che deprimono sempre più una città già di per sé incline alla rissa più che alla civile competizione economica: «Sono gli alessandrini per accidente e per natura marziali e poco inclini alla mercanzia», che pur potrebbe fiorire «per la comodità del sito, la vicinanza dei confini e per il fiume navigabile». Preferiscono esercitare lo «sfroso», cioè il contrabbando, e vivere alla giornata.

Non colgono nemmeno le occasioni che la storia sa loro offrire. Un loro concittadino, Antonio Ghislieri, sale al trono pontificio nell'età d'oro del nepotismo e della corruzione: quando un Papa può fare la fortuna della sua città. Bisogna dire che sono anche sfortunati: l'uomo che diventa Papa con il nome di Pio V è un santo, che scrive a una nipote, rispondendo a una richiesta di benefizi: «Sappiate che li benefizi ecclesiastici non sono dovuti alla carne e al sangue, ma alla virtù, ed avendo sin qui vissuto senza negozi di simil mercanzia, non vogliamo che ne carichi la coscienza in questa età che si incammina alla vecchiaia». L'unica cosa che questo Papa farà avere alla sua città, saranno dodici posti per i suoi studenti al collegio Ghislieri, fondato in Pavia. Le toglierà anzi, sopprimendolo, l'Ordine degli Umiliati che, dimenticati gli originari voti di povertà e sacrificio, è diventato ricco, potente e corrotto.

Per il resto, la cronaca minuta della città annota solo, oltre alle scorrerie, pestilenze e saccheggi che la rendono monotona, episodi boccacceschi: il soldato spagnolo che rischia di essere linciato come untore, perché gli han trovato in tasca una pomata per i calli, ed è costretto a mangiarsela per dimostrare che è innocua; il priore della chiesa di S. Pietro in Bergoglio, Giovanni Antonio Chiapponi, che fonda una setta eretica e «indusse sotto specie di religione alcune donnicciole semplici e credule a congiungersi con lui» (e l'inquisitore lo spedisce a remare sulle galere).

Dell'assedio del 1657, la leggenda ci tramanda una pagina eroica: la compagnia di 300 donne che, al comando della contessa Francesca Trotti, difendono [illegible] un bastione, che da allora sarà chiamato «delle dame». Ma Fausto Bima spegne senza pietà quest'unica luce gloriosa: il bastione si chiamava così già prima dell'assedio, non per coraggiose imprese, ma semplicemente perché le dame ci andavano a passeggiare, sotto i galanti sguardi degli ufficiali della guarnigione spagnola che si arricciavano nervosamente i baffi al loro passaggio.

Dopo una pacifica parentesi sabauda, i grandi eventi della storia tornano a sfiorare Alessandria soltanto il 14 giugno 1800. E' il giorno della battaglia di Marengo, che risolleva la fortuna della Francia rivoluzionaria, prostrata e circondata da nemici, e la dà in mano al primo console e futuro imperatore. «Napoleone — annota Fausto Bima — diceva di amare Alessandria perché gli ricordava la vittoria che gli aveva aperto la via al potere e ne aveva fatto una delle trenta città privilegiate — bonnes villes — dell'impero. Ma in verità l'amava a modo suo, con un amore rozzo e frettoloso da sergente».

Quando, il 5 maggio 1805, vi torna con Giuseppina, per celebrare il quinto anniversario della battaglia prima di andare a Monza a cingere la corona di ferro, proclama che vuol fondare una nuova città: Marengo, così grande e ricca che Alessandria non ne sarà che «un faubourg». Sogni megalomani, dice Fausto Bima. In realtà Napoleone demolisce il vecchio duomo (e fu un «vero stupido e inutile delitto») per squadrare meglio la piazza grande e farvi le parate; elimina i portici del vecchio palazzo dei governatori, rifacendogli «la triste facciata che ancor oggi si vede», trasforma conventi e chiese in caserme, depositi e ospedali «contribuendo a dare ad Alessandria quel cupo carattere di fortezza che conserverà per tutto l'800».

Della sognata Marengo resta il nome, attribuito a una moneta francese, e l'ossario eretto da un romantico farmacista, Giovanni Antonio Delavo, quarant'anni dopo. Di Napoleone, restano le devastazioni e il ricordo di un fugace amore con la bella contessa Cristina Ghilini-Mathis, spinta tra le braccia dell'imperatore da quella catastrofica donna che era Paolina Borghese, mediatrice dei suoi svaghi.

Giorgio Martinat

(continua)

Questa mattina in una piccola officina di Rivoli

Straziato dalla mola elettrica un fabbro muore dissanguato

L'attrezzo gli ha spezzato l'arteria femorale - Disperata corsa in ospedale, mentre si tenta di fermare l'emorragia - Lo sventurato, 36 anni, vi è giunto cadavere

Dal nostro corrispondente

RIVOLI, sabato sera.

Incidente mortale sul lavoro stamane a Rivoli in una piccola officina di fabbro: il figlio del proprietario è rimasto ucciso da una mola elettrica che gli ha spezzato l'arteria femorale. La vittima si chiama Aldo Bertolotto. Aveva 36 anni e abitava in via Bonadonna 13.

Questa mattina il Bertolotto è sceso presto di casa per lavorare; doveva terminare un cancello per la ditta Berger, che ha la sua sede lì vicino. L'officina del Bertolotto è nello stesso cortile di casa: il padre Giuseppe, 62 anni, era a letto e lo sentiva lavorare alla mola dalla finestra.

Verso le 9 arriva l'impresario Giacomo Vaschetto: è lui che deve murare il cancello. Con due operai prende l'anta già pronta; passano pochi minuti.

Quando ritorna nel laboratorio, ai suoi occhi atterriti si presenta una scena agghiacciante: il Bertolotto è a terra, ormai in una pozza di sangue. Fra le gambe la mola, che, ancora in funzione, gli sta tranciando la coscia destra. Un grido disperato, un accorrere affannoso dei vicini. Staccano subito la corrente, lo sollevano, lo caricano su un furgone che è lì nel cortile.

Poi una pazza corsa fino all'ospedale, con due uomini che tengono lo sventurato fra le braccia e gli prestano le prime cure. Il Bertolotto perde sangue copiosamente, l'arteria femorale è spezzata; disperatamente essi tentano di tamponare. Ma tutto è vano. Quando arrivano al pronto soccorso, il giovane è già morto. Il padre, affacciatosi alle urla dei vicini, lo ha visto scomparire nel furgone, coperto di sangue. Sperava di trovarlo ancora in vita all'ospedale; alla notizia della morte è scoppiato in un pianto convulso.

a. a.

La vittima, Aldo Bertolotto

Il camion caduto dal ponte

Trovata nell'Agogna la salma dell'autista

Novara, sabato sera.

(p. b.) Stamane alle 11 i vigili del fuoco hanno tratto a riva il cadavere del ventisettenne Dino Arvalin, il camionista italiano residente a Neckarsulm, in Germania, sprofondato ieri notte nel torrente Agogna con la motrice di un articolato del quale pare fosse alla guida. L'altro autista, il tedesco Karl Schubert, di 28 anni, abitante a Heilbronn, era stato salvato dal novarese Marco Cerlotti.

Nonostante le ricerche condotte per tutto ieri da carabinieri e vigili del fuoco, non era stato possibile trovare il corpo dell'autista italiano. Gli scandagli sono ripresi all'alba e si sono conclusi con il ritrovamento di Dino Arvalin.

DICK TRACY E L'UOMO-TOPO

RIASSUNTO. — Mister Ratt ha ucciso il guardiano di un acquario, gettandolo ai pesci piraña. L'unica persona che l'ha visto in volto è una ragazza detta Palla. Mister Ratt manda un sicario a sopprimerla, ma nel frattempo Palla è stata sostituita da una donna-poliziotto, che lo uccide.

10 — (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 11)

OLIMPIADI - Oggi a Grenoble si assegnano tre medaglie d'oro

Nones affonda, speriamo in Monti

Nella discesa libera femminile di stamane

L'austriaca Olga Pall ha battuto le francesi

Al secondo posto, la transalpina Isabelle Mir, al terzo un'altra austriaca, Christl Haas

L'azzurra Giustina Demetz si è classificata all'undicesimo posto nella «libera»

Nostro servizio particolare

Chamrousse, sabato sera.

La libera femminile, svoltasi a mezzogiorno su di una pista lunga m. 2160 con un dislivello di m. 603, ha fatto registrare un afflusso di pubblico notevole, indubbiamente superiore a quello che ieri aveva assistito alla discesa maschile. La giornata semifestiva e il sole che brillava a Chamrousse, a parte l'importanza della posta in palio e la speranza di festeggiare un altro successo francese, hanno finalmente consentito agli organizzatori di effettuare un buon incasso.

L'attesa è andata delusa. Infatti ha vinto la graziosa austriaca Olga Pall con il tempo di 1'40"87 che ha preceduto la grande favorita, la francese Mir (1'41"33) mentre la medaglia di bronzo è arrisa all'austriaca Haas, campionessa olimpica uscente della specialità, che ha ottenuto il tempo di 1'41"41. Poi si sono classificate una altra austriaca, la Seiwald, la francese Goitschel e la svizzera Bochatay mentre Giustina Demetz, la migliore delle azzurre, ha dovuto accontentarsi dell'undicesimo posto.

* *

I francesi avevano chiesto l'organizzazione della decima edizione dei Giochi invernali per due motivi fondamentali, e cioè per un motivo di prestigio e per poter dimostrare al mondo intero che la culla del discesismo moderno non è più l'Austria bensì proprio la Francia. Dopo aver fatto razzia di titoli mondiali due anni fa a Portillo, in Cile (16 medaglie vinte su 24 in palio), e dopo avere dominato con Killy, incontrastato signore, nella passata stagione, i francesi erano sicuri di poter festeggiare la loro schiacciante supremazia sulle nevi di casa in occasione delle Olimpiadi.

Ma le prime gare stagionali hanno fatto trillare il campanello d'allarme. Gli austriaci, dati per spacciati, erano tornati caparbiamente alla ribalta con Nenning e con Schranz e il grande Killy non era riuscito ad imporsi nemmeno in una prova, fatta eccezione per la combinata a Kitzbuehel. Stavano, dunque, per svanire miseramente i sogni di gloria dei «galletti» transalpini? La risposta negativa giungeva da Honoré Bonnet, il direttore tecnico dei discesisti francesi. Bonnet, soprannominato «Napoleone» per una certa somiglianza con il grande corso, era fiducioso. «A Grenoble — diceva —, i ragazzi e le ragazze saranno in forma perfetta».

Il responso della prima gara alpina olimpica, quella più spettacolare e più attesa, la libera maschile, gli è stato favorevole. Primo Jean-Claude Killy, secondo Guy Périllat, ottavo Bernard Orcel. La medaglia di bronzo è stata munificamente lasciata ad uno svizzero, Jean-Daniel Daetwyler. La Francia sportiva è in festa. Killy è per i francesi ciò che era Coppi per noi.

Gli austriaci, i grandi sconfitti, si leccano le ferite. Puntavano su Nenning che, invece, ha dovuto accontentarsi del nono posto. Schranz, che sembrava tornato il «leone» dei tempi d'oro, è finito quinto. A conti fatti il migliore è stato Messner, che si è piazzato quarto.

Giorgio Bellani

Ordine d'arrivo

1. Olga Pall (Au) 1'40"87;
2. Isabelle Mir (Fr) 1'41"33;
3. Christl Haas (Au) 1'41"41;
4. Brigitte Seiwald (Austria) 1'41"82;
5. Annie Famose (Francia) 1'42"15;

I «Giochi» in tv

La televisione ha previsto le seguenti riprese per le odierne gare delle Olimpiadi di Grenoble:

Ore 14 (Programma Nazionale): telecronaca «registrata» in Eurovisione del fondo maschile sui 15 km, della discesa libera femminile e del salto per la combinata.

Ore 22,15 (Secondo Canale): pattinaggio artistico e «filmato» sulle gare della giornata.

Ore 23 (Programma Nazionale): al termine del Telegiornale, «filmato» di riepilogo sulle gare odierne.

Nella 15 Km di fondo ad Autrans

La rivincita dei nordici

Medaglia d'oro a Groenningen, argento a Maentyranta, bronzo a Larsson - Gianfranco Stella (14°) e Giulio De Florian (16°) i migliori azzurri - Nones con un ritardo di tredici minuti

(Segue dalla 1ª pagina)

10. Oikarainen (Finlandia). E' la rivincita evidente degli uomini che mercoledì scorso erano stati battuti da Franco Nones.

Per quanto riguarda l'Italia, le posizioni degli azzurri non sono certo tra le più brillanti. Il migliore dei nostri fondisti è stato Gianfranco Stella, che si è piazzato al 14° posto; De Florian è 16° nell'ordine d'arrivo, Manfroi è 32°, mentre per trovare Nones bisogna discendere fino alla 36ª posizione. Per lui si è evidentemente trattato di una pessima giornata, dovuta forse in parte anche alla «deconcentrazione» del nostro fondista, dopo la gioia del trionfo ottenuto nella 30 chilometri.

La «15 chilometri» di stamane ha subito preso un volto ben definito. Al passaggio dopo 5 chilometri infatti Groenningen era già al comando con il tempo di 16'37"1 e lo seguiva da vicino il finlandese Maentyranta, mentre al terzo posto era lo svedese Larsson ed al quarto il norvegese Tyldum.

Piccolo colpo di scena al passaggio dei 10 chilometri. Infatti Maentyranta passava al comando con 10 secondi di vantaggio su Groenningen. Al terzo posto si portava Laurila, mentre al quarto posto continuava ad essere Tyldum. Gli ultimi 5 chilometri riportavano la situazione così com'era al quinto chilometro, almeno per i primi due posti. Infatti Groenningen tornava in testa e conquistava la medaglia d'oro, mentre Maentyranta, evidentemente sfortunato in queste Olimpiadi, deve accontentarsi della medaglia d'argento. La medaglia di bronzo toccava allo svedese Larsson.

Per quanto riguarda gli azzurri c'è ben poco da aggiungere, dal momento che non sono mai stati in lotta per le posizioni di testa. Nones, alla fine della gara, ha ribadito lo sbaglio nella scelta della sciolina. Le stesse cose, dal più al meno, ha affermato Giulio De Florian, ricordando onestamente però che non tutta la colpa dev'essere imputata a questo sbaglio.

L'ordine d'arrivo della 15 chilometri delle Olimpiadi di Grenoble è quindi il seguente: 1. Groenningen (Norvegia) 47'54"2; 2. Maentyranta (Finlandia) 47'56"1; 3. Larsson (Svezia) 48'33"7; 4. Laurila (Finlandia) 48 primi 37"0; 5. Halvarsson (Svezia) 48'39"1; 6. Andersson (Svezia) 48'41"4; 7. Tyldum (Norvegia) 48'42" netti; 8. Martinsen (Norvegia) 48 primi 59"3; 9. Tarakanov (Urss) 49'04"4; 10. Oikarainen (Finlandia) 49'11"1.

I piazzamenti degli azzurri sono i seguenti: 14. Gianfranco Stella 59'54"8; 16. Giulio De Florian 60'19"4; 32. Franco Manfroi 61'47"7; 36. Franco Nones 62'06"8.

Gigi Boccacini

Harald Groenningen, medaglia d'oro stamane nella 15 km.

All'Alpe d'Huez, anche se il tempo fa i capricci

Il bob di «Italia 1» ha il titolo in tasca

Le ultime prove hanno subito ancora un rinvio - Se non si può gareggiare stasera, saranno valide quelle precedenti - E gli azzurri Monti-De Paolis non hanno avversari

Monti e De Paolis, i due azzurri del bob che, salvo imprevisti, si aggiudicheranno il titolo olimpico (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Alpe d'Huez, sabato sera.

Una giornata intera a parlare di bob, ed a guardare al di là dei vetri la pioggia che cadeva sulla neve in cui è immersa l'Alpe d'Huez. La neve non pativa molto, era la pista del bob più su, a quota 2000 e oltre, che a poco a poco cedeva con i rivoli d'acqua che scendevano nei rettilinei, quasi si fosse a primavera e il disgelo avesse decretato la fine di questo mini-ghiacciaio artificiale.

Alla fine, come già si sa, le prove sono state rinviate a quest'oggi con la previsione, se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, di non rimandare più nulla ed assegnare invece le medaglie in base alla classifica delle prove di giovedì.

E' stata una decisione piuttosto contrastata perché da parte italiana si puntava (il solo Monti eccettuato) all'assegnazione del titolo fin da ieri sera, sulla base di un ragionamento valido, in mancanza di un regolamento che prescrivesse qualcosa. Dicevano i dirigenti italiani: la pista è quella che è, fragile e deteriorabile. Si deve correre il bob a quattro con allenamenti e gare, ed è giusto dare almeno due giornate di riserva a questa specialità assegnando subito il titolo del bob a due. Un ragionamento che filava, ma che un po' per inguaribile ottimismo, un po' per non attribuire il primo titolo con il numero di prove ridotto, i dirigenti della Fibt non accettavano. E' una decisione valida per ora ma se le condizioni del tempo non dovessero migliorare agli effetti bobbistici (temperatura bassa, poco vento e niente neve) nella prossima settimana sarà difficile da parte dei dirigenti internazionali giustificare il loro operato.

Monti quando ha saputo della decisione della giuria, si è stretto nelle spalle dicendo semplicemente: «Speriamo di correre domani. Il quattro voglio prepararlo bene». Poi è venuta la notizia dell'irrigidimento italiano e allora Eugenio ha reagito violentemente dicendo ai responsabili italiani che lui il titolo lo voleva soltanto se tutti erano convinti che lo meritasse. Era un'affermazione di principio perché non c'è nessun campione più benvoluto dai suoi avversari, di Monti. Mentre parlava attorno a lui erano quattro americani, i componenti gli equipaggi «Usa I» e «Usa II», che con un misto fra l'ammirazione e il rispetto gli chiedevano consigli e cercavano da Monti una risposta ai dubbi suscitati dalle discese del giorno prima.

Il fatto era che all'Alpe d'Huez erano saliti proprio tutti, dal presidente della Fisi, ing. Conci, al capo delegazione dott. Fabjan, e via via i dirigenti di vario ordine e grado, ansiosi di non perdere dopo la medaglia d'oro di Nones, anche questa che ormai sembra assicurata al novanta per cento.

Se oggi non si corre Monti ha vinto, ma ha vinto anche se per caso le discese hanno inizio ma non terminano completamente. Sono rimasti venti equipaggi in gara e debbono svolgersi regolarmente tutte le quarantadue discese perché vengano presi in considerazione anche i tempi di oggi. Un solo equipaggio che non prenda il via e la classifica rimane quella attuale.

Prendiamo in considerazione l'ipotesi che le due manches si facciano. Monti giovedì è sceso bene nella prima manche, poi nella seconda ha commesso qualche errore realizzando peraltro ancora il secondo tempo. In definitiva non c'è nessuno in grado di superarlo se soltanto le discese avvengono con un minimo di regolarità.

Dopo tanti anni finalmente la medaglia olimpica inseguita con tenacia prima da sciatore e poi da bobbista finalmente dovrebbe giungere per Monti e con lui premiare De Paolis, un ragazzo che è alle sue prime esperienze internazionali ma che ha rivelato delle grandi doti. Bene ha fatto il generale Folinea a sceglierlo quale compagno di Monti, ed ancor meglio ha fatto il fuoriclasse cortinese nel-l'aver piena fiducia in lui.

Speriamo che nell'albo d'oro olimpico compaia a dodici anni di distanza dal binomio Dalla Costa-Conti, un altro «Italia I», quello di Monti-De Paolis.

Giorgio Viglino

TRA LE QUINTE DELLE OLIMPIADI

Il "giornalista" austriaco Toni Sailer va per intervistare, ma è intervistato

Il vincitore di tre medaglie d'oro a Cortina è sempre molto popolare - Un pronostico di Toni sulla prova di discesa femminile - La sfortuna di un sud-americano: dal Cile a Grenoble senza poter gareggiare (si è infortunato in allenamento)

Grenoble, 9 febbraio.

Toni Sailer, l'austriaco che ai «Giochi» di Cortina ha vinto tre medaglie d'oro, continua ad essere un tipo ben conosciuto. E' qui come giornalista, gli toccherebbe di scrivere giudizi tecnici e di far interviste per un paio di giornali. Spesso, invece, l'intervistato è lui. Gli hanno chiesto un pronostico sulla discesa libera femminile. Il bel Toni non ha avuto dubbi. Ha detto: «Vince una di queste cinque, le austriache Olga Pall e Christl Haas, le francesi Marielle Goitschel e Isabelle Mir e la canadese Nancy Green».

Sailer, poi, con quel tono da *playboy* delle nevi che così bene lo distingue, ha voluto esser galante con una delle sue compatriote. *«La Pall è talmente carina che, guardandola, non si pensa certo ad una discesista di classe eccelsa. Ma Olga nasconde, sotto così belle apparenze, una volontà di ferro ed una stupefacente forza fisica. Sarà difficile batterla, se la Pall saprà conservare la forma che l'ha già portata al successo, di recente, sulla neve ghiacciata e rischiosissima di Badgastein.*

* *

Una notizia improvvisa aveva destato non poche preoccupazioni: il pericolo dell'influenza sui fondisti, ad Autrans l'intera squadra svedese sarebbe stata messa in quarantena. Per buona sorte, è arrivata la smentita. Si trattava semplicemente di un forte raffreddore che ha dato un po' di noia a due sciatori della Svezia. I quali, quindi, sono liberi di... circolare a loro piacimento.

* *

Hermann Briones se ne è venuto dal Cile, per disputare la discesa libera di Chamrousse. Atleta coscienziosa, ha voluto provare e riprovare la pista. Ma, forse per scarsa abilità, ha fatto un gran capitombolo e si è conciato male una caviglia. L'hanno soccorso, l'hanno portato in ospedale. Risultato: uno stivaletto di gesso. Cile-Grenoble, andata e ritorno, senza aver la soddisfazione di correre.

* *

Celebrità attendonsi. Sono segnalati gli arrivi di Beatrice d'Olanda accompagnata dal marito Klaus, del principe ereditario di Svezia, Carlo Gustavo, e della danzatrice Ludmilla Tcherina. Per i patiti dei fuoriclasse della canzone, si segnala che Johnny Hallyday «onorerà», i «Giochi» della sua presenza domenica prossima.

* *

I sovietici destano sempre un discreto interesse. Un comunicato degli organizzatori suona testualmente così: «Contrariamente alle voci che possono correre, gli atleti russi non sono obbligati a mangiare le stesse cose e tutti insieme. Sono invece perfettamente liberi di scegliersi non solo il menù, ma anche il ristorante».

* *

Gli «Chasseurs des Alpes» addetti alla manutenzione del trampolino di salto a Saint Nizier, hanno fatto un calcolo: ogni giorno, salgono e scendono 1765 scalini.

* *

La legge della impenetrabilità dei corpi ha subito ieri una rude smentita. In cima alla montagna dove è fissata la partenza della discesa libera maschile sono state costruite piccole cabine, che contengono, ciascuna, quattro persone. Ebbene ieri, mentre infuriava la bufera che doveva costringere al rinvio, qualcuno ha dato uno sguardo in una cabina ed ha contato i presenti: erano esattamente trentacinque.

* *

Padre e figlio, tali e quali. Ieri l'altro, nella «no stop» maschile, il discesista statunitense Bill Kidd è caduto e si è prodotto una distorsione alla caviglia. Eh bene, ieri, il padre di Kidd che è qui a Chamrousse, è scivolato, pure lui riportando una distorsione alla caviglia. Mancano notizie della signora Kidd, rimasta in America.

Gli scrittori di Mosca hanno stabilito un premio speciale denominato dell'imprevisto. Verrà assegnato a quell'atleta sovietico che avrà effettuato la più inattesa delle «performances». Se Nones era russo, il premio non gli sarebbe certo sfuggito.

* *

Ad Autrans, i fondisti cecoslovacchi hanno trovato un nuovo modo di allenarsi e di far fiato. Giocano a football nel parcheggio riservato alle macchine della stampa.

* *

Chamrousse. Tira un vento gelido. Intorno all'incaricato di distribuire l'Ovomaltina bollente l'unico alimento energetico ufficiale per tutti gli atleti ai X Giochi Olimpici Invernali di Grenoble. C'è un crocchio di persone. Un giapponese piccolo piccolo, di quelli che vanno in giro portando a tracolla un incredibile numero di macchine fotografiche e di cineprese, si avvicina ad un signore, gli batte cordialmente una mano sulla spalla con discreta energia e gli dice: «Senti, devo far un pezzetto su Farah. Tu, per piacere, ne sai qualcosa?».

Il signore interpellato si lascia sfuggire un sorriso e non risponde nè sì, nè no. Il giapponese si informa. Ha interpellato il signor ministro francese della Gioventù e dello Sport...

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: nel pomeriggio di lunedì Marte, Urano e Nettuno, ben disposti, vi aiuteranno a realizzare rapidamente tutti i vostri progetti, anche i più ambiziosi. *Sentimenti*: domani la giornata incomincia bene [illegible] un ambiente armonioso coi familiari. *Salute*: non sottoponete il fisico ad eccessive fatiche.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: netta ripresa di tutte le attività redditizie. Marte e Urano esorciteranno su di voi una eccitazione che si trasformerà in sete di guadagno. *Sentimenti*: la configurazione astrale sarà propizia alle relazioni affettive. [illegible] *Salute*: instabile domani per disturbi alla gola.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari*: le ottime congiunzioni di lunedì si riveleranno di valido appoggio [illegible] nel campo professionale. Profitti. *Sentimenti*: le [illegible] giornate il cuore avrà le sue soddisfazioni. Dono alla persona amata. *Salute*: l'equilibrio interiore rafforza quello fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: bene ispirati da Nettuno vi concluderanno nel senso desiderato. Anche agli artisti sono riservati progressi e guadagni. *Sentimenti*: la sintonia Luna-Nettuno, appoggiata dagli altri aspetti benigni, significa gioie ineffabili con chi vi è caro. *Salute*: esuberante ed efficiente. Lunghe passeggiate all'aperto.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: la presenza della Luna nel [illegible] segno appare di ottimo auspicio per ottenere una completa vittoria sui concorrenti. Realizzazioni. *Sentimenti*: il trigono del Luminari garantisce la pace in famiglia. Partecipazione ad una festa. *Salute*: evitando gli eccessi alimentari una digestione [illegible].

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: non è il caso di preoccuparvi se sarete costretti a sborsare molti quattrini. Al momento opportuno ritornerete [illegible] in [illegible]. Siate generosi. *Sentimenti*: Plutone e Urano, in sestile con la Luna, lasciano prevedere un incontro inaspettato. *Salute*: curate l'intestino.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: se possibile cercate di concludere entro la giornata di lunedì perché avrete il massimo rendimento con poca fatica. *Sentimenti*: prospettive bellissime per le riunioni mondane ed i convegni galanti. Ore felici. *Salute*: disturbi renale dovuti a qualche strapazzo. E' opportuna una cura di acque minerali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: tutte le attività intraprese in questi giorni andranno a buon fine. Non illudetevi tuttavia di fare il passo più lungo della gamba. Moderate le spese. *Sentimenti*: domani dovrete essere cauti. Meglio rimandare l'incontro con la persona amata. *Salute*: buona anche se non vi prospettano vere malattie.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: potete contare sulla fortuna che faciliterà i compiti anche nel settore professionale. Viaggio proficuo. *Sentimenti*: nel tardo pomeriggio di lunedì vi attende un [illegible] ed agognato incontro. Letizia. *Salute*: anche se è buona, non siete autorizzati a commettere imprudenze. [illegible] anche nel bere.

CAPRICORNO (22 dic - 21 genn.) *Affari*: la posizione economica si va stabilizzando e vi saranno offerte nuove possibilità di realizzare buoni guadagni. Possibili acquisti di beni. *Sentimenti*: per la presenza di Venere nel segno risultano favorite le relazioni affettive. *Salute*: depressa da vibrazioni deviatizzanti.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: discreti, se vi affiderete alle indagini preventive, piuttosto che alla improvvisazione. Ottimi nella giornata di lunedì. *Sentimenti*: anche per voi Urano e Marte diventano apportatori di piacevoli novità. Arrestate il destino. *Salute*: rimettiamoci per i mali dopo il tramonto. Raucedine e tosse.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: l'aiuto di Marte riesce prezioso per conseguire uno scopo al quale tendete molti altri. Possibilità di realizzare una vincita o di ereditare. *Sentimenti*: [illegible] preoccuperete se una persona vi volgerà le spalle. Lunedì riceverete una prova d'amore. *Salute*: raffreddori e reumatismi.

Il medico della famiglia

Utilità delle tonsille - Il bimbo nel sonno Polipi nasali - Ancora sulla bronchite cronica - Tonsillite - Prematuri «maggiorati»

Un lettore ci scrive:

«*Sulla pagina medica del vostro giornale ebbi occasione di leggere che le tonsille sono utili. E' veramente così?*».

— Sì. Le tonsille sono piccoli accumuli di elementi linfatici che tendono a proteggere il nostro organismo dall'estendersi di infezioni attecchite in gola. Si comprende così come la loro asportazione chirurgica debba avvenire soltanto in casi di assoluta necessità.

* *

Una mammina di 19 anni ci scrive:

«*Perché il mio bimbo di 16 mesi sorride (e talvolta fa persino risatine soffocate) nel sonno?*».

— Sono molti i bambini ■ pochi mesi che fanno smorfiette nel sonno, dando così l'impressione di sorridere. Altri fanno lo stesso in conseguenza di sogni o sensazioni piacevoli. Raramente i bimbi appaiono accigliati durante il sonno, a meno che non avvertano qualche dolore.

* *

Il signor Giovanni V. domanda:

«*Esiste qualche cura per i polipi nel naso? Questo problema mi assilla*».

— I polipi nasali possono ingrandirsi e raggiungere un volume notevole, ma possono anche regredire e scomparire spontaneamente. Nel primo caso si ricorre quasi sempre all'intervento chirurgico: estirpazione con pinze speciali, «recisione», cauterizzazione.

* *

«*Sono assidua lettrice del vostro giornale, che tanto mi piace. Su quello di stasera un lettore vi chiede la data di un articolo riguardante la bronchite cronica, apparso sulle "Cronache della medicina". Voi gentilmente avete mandato il giornale a casa. Potrei riceverne anch'io una copia? Ne avrei proprio bisogno per mia sorella che soffre di questo male. Mi accontenterete?*».

— Certo, cara lettrice: abbiamo già provveduto.

* *

Una lettrice domanda:

«*E' vero che anche gli adulti possono avere guai dalle tonsille? Io avevo sempre pensato che si trattasse di disturbi dell'infanzia*».

— L'infiammazione delle tonsille può verificarsi sia nei bambini che negli adulti.

* *

La signora Gemma T. domanda:

«*Avete mai sentito parlare di bimbi prematuri che pesano quasi tre chilogrammi? Una mia amica ostetrica assicura di sì. Io stento a crederci*».

— Sì, ma si tratta di casi non molto comuni.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

OGGI sugli IPPODROMI

Seconda prova del campionato di trotto (a Roma) e premio S. Gennaro di galoppo (a Napoli) sono i due avvenimenti principali della domenica ippica con un interessante prologo oggi a Roma dove sarà disputato il "Grande Steeple Chase", corsa molto antica.

Milano (trotto, ore 14,30)

4. - Premio Piemonte (L. 2 milioni 300.000) A m. 1600: 1. Cremonese; 2. Rivasecc; 3. Filarmo; 4. Senario; 5. Ribera; a m. 1620: 6. Flasisa. I favoriti: 1. Acriola-Dorsalilla; 2. Cill-Jane; 3. Quintuplo-Sandalo; 4. Senario-Florice; 5. Barbero-Mago; 6. Stigliano-Olè; 7. Catanis-Bognanca; 8. Icari-Soldumo.

ROMA (galoppo, ore 14,30) — Premio Pisanello (L. 2.200.000, m. 1600): 1. Ovir 54½, 2. Conte di Luna 54½, 3. Gioia Tauro 50, 4. Isabella d'Este 50. - G. Steeple Chase di Roma (L. 5 milioni, m. 4250, cross country): 1. Forever Amber 67½, 2. Brasil 67½, 3. Prince ■ Rome 65, 4. Odoacre 73½, 5. Della Dolce 68½, 6. Nagpur 71½, 7. Prince Harold 72½, 8. Pastallan 73½, 9. Tonello 72½. - Premio Dellcant (L. 2.000.000, m. 2200): 1. El Redentor 60½, 2. Raffaello 54½, 3. Rowen Alp 58, 4. Ginepro 55½, 5. Eglon 50½, 6. Star Tesoro 40. - I favoriti: 1. Hulpin-Ermoom; 2. Over-Gioia Tauro; 3. Eight Time-King's Town; 4. Newmarket-Bridge; 5. Brasil-Odoacre; 6. Rowen Alp-Eglon; 7. Orsna-Tell.

FIRENZE (trotto, ore 14,30) — Premio Boboli (L. 2.000.000): a m. 1600: 1. Ornianella, 2. Valpiana, 3. Sarpaglia, 4. Selmonese, 5. Zigrino. - I favoriti: 1. Uccellone-Panorama; 2. Pandon-Pelopio; 3. Profeta-Pasquito; 4. Villaglori-Orazio Prh; 5. Pasqua-Quamocritto; 6. Alata-Venadio; 7. Ornianella-Valpiana; 8. Stabbia-Farah Diba.

PISA (galoppo, ore 14,30) — Premio S. Rossore (L. 1 milione 650.000, m. 1600): 1. Nassak 55½; 2. San Domingo 51½; 3. Tonic 55½; 4. Star Dragopesa 57; 5. Friuli 52. — I favoriti: 1. Marinella-Kelly; 2. Rockstone-Valseriana; 3. Old Jack-Mister Jazz; 4. Alcerillo-Draghetto; 5. Friuli-Star Dragonesa; 6. Alouette-Muscadet; 7. Sabotino-Mare.

ROMA (trotto, ore 14,30) — Premio Rimaecila, 2ª Prova di Campionato (L. 4.000.000): a m. 2300: 1. Zizì (A. Macchi); 2. Aguabar (Od. Baldi); 3. Cloridano (V. Scarollini); 4. Zollano (V. Sciarrillo); 5. Pasternak (O. Chiaschi); a m. 2000: 6. Voldaveer (L. Bergami). — I favoriti: 1. Mascalerone-Urbano; 2. Frappolo-■ Gallio; 3. Gasparri-Rodondesco; 4. Seuno-Optania Jet; 5. Piaf-Kiray; 6. Agulnar-Cloridano; 7. Bosovizza-Becardi; 8. Crepuscolo-Botticelli.

NAPOLI (galoppo, ore 14,30) — Premio Partenope (L. 1 milione 500.000, m. 1600): 1. Aleilo C 51; 2. Rocco da Ortona 57; 3. Martini 55½; 4. Datun 55½. — Premio S. Gennaro (L. 5.500.000, m. 1600): 1. Antiloco (57 A. Di Nardo); 2. Sir (56½ F. Jovine); 3. Sinecrown (53 D. Panvera), 4. Canal Grande (54½ C. Ferrari); 5. Birichina (51½ C. Forte); 6. Ezzelo degli Uberti (50½ S. Venditti); 7. Turn (49 C. Castaldi); 8. Mosca (44½ S. Mariotti). — I favoriti: 1. Oriolo-Vopogna; 2. Rosalimpica-Lily; 3. Marzudi-Rocco da Ortona; 4. Missala-Petonite; 5. Sir-Canal Grande; 6. Berlingot-Sheridan; 7. Storcar-du-Tumavo; 8. Accumoli-Balmy.

DOMANI

MILANO (trotto, ore 14,30) - Premio Cesena (L. 3.150.000): a m. 2300: 1. Mister Nova (R. Mascioni), 2. Sintra (G. Pascotto); 3. Opaina (E. Gubellini); a m. 2330: 4. Qurago (W. Casoli) — I favoriti: 1. Pusan-Brainard; 2. Secchio-Dormello; 3. Cengia-Siberia; 4. Qurago-Castina; 5. Pistolera-Airone; 6. Zeppelin-Alfredo; 7. Pompeo-Borghese; 8. Mimosa-Nagpur.

BOLOGNA (trotto, ore 14,30) — Premio Apertura (L. 1 milione 500.000): a m. 1700: 1. Sansone; 2. Elbelsan; 3. Navarro; 4. Teramo; 5. Barbablù — I favoriti: 1. Pravesua-Crisus; 2. Elvina-Dimitri; 3. Cervello-Taricco; 4. Gobienza-Wilbertine; 5. Sarnone-Navarro; 6. Brik Brek-Obi; 7. Miss Victoria-Tobruk; 8. Narok-Don Pergmen.

TRIESTE (trotto, ore 14) — Premio Liquori Stock (L. 800 mila): a m. 2100: 1. Ronna; 2. Pintorio; 3. Rotario; 4. Belgrado; 5. Mosca; 6. Afit; a m. 2040: 7. Brighenti; 8. Sanleon; a m. 2100: 9. Agadir. - Favoriti: Agadir-Brighenti.

PALERMO (trotto, ore 14,30) — Premio dei Laghi, corsa a pariglie (L. 1.000.000): a m. 2040: 1. Turini-Erlan; 2. Piacco-Bellorizzonte; 3. Cuper-Quintilio; 4. Carnaca-Primalba. Favoriti: Cuper - Quintilio e Carnaca - Primalba.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Indennità di licenziamento

D. — Ero impiegato presso un'azienda che è fallita e naturalmente ci ho rimesso anche l'indennità di licenziamento. Perché in questi casi la legge non tutela i lavoratori che hanno proprio bisogno di quell'indennità per tirare avanti, in attesa di trovare un'altra occupazione? (G. C. - Torino)

R. - *Una proposta di legge per la costituzione di un Fondo che dovrebbe garantire l'indennità di licenziamento a quegli impiegati che non possono averla per l'insolvibilità dell'azienda che dovrebbe pagarla, è ritornata all'esame della Commissione lavoro del Senato negli ultimi giorni di gennaio.*

Tale proposta — che si ispira a concetti mutualistici — prevede il versamento, da parte di tutte le aziende, dell'uno per cento all'anno della indennità di liquidazione dovuta al personale dipendente. La somma così reperita — che ammonterebbe a decine di miliardi — dovrebbe costituire il Fondo.

Ma questa soluzione — accettabile in teoria — stride con la realtà, perché avrebbe gravi ripercussioni economiche sulle aziende già così impegnate per fronteggiare i negativi riflessi della svalutazione della sterlina e delle misure recentemente disposte dagli Stati Uniti per la difesa del dollaro. Non bisogna dimenticare, inoltre, che l'incidenza degli oneri sociali è da noi più alta che in tutti gli altri Paesi del Mec.

Per questi motivi ed anche per la limitata ampiezza del fenomeno ci pare che la proposta di legge in questione debba essere esaminata con molta prudenza, e proprio per evitare che il rimedio escogitato non risulti peggiore del male a cui si vorrebbe porre riparo.

* *

D. — Al principio dell'anno pareva che l'aumento delle pensioni fosse questione di giorni. Invece non se ne parla più. Cosa fanno i sindacati? (C. L. - Savona)

R. - *Proprio alla fine di gennaio i Segretari confederali della Cgil, della Cisl e della Uil hanno inviato un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri, sollecitando la ripresa degli incontri tra governo e sindacati «per l'urgente definizione del problema del miglioramento e della riforma delle pensioni».*

Le trattative dovrebbero logicamente incentrarsi sul documento conclusivo dei lavori svolti dallo speciale Comitato tecnico a suo tempo incaricato di esaminare il problema. Ma se non si fa presto anche un eventuale accordo tra le parti rischia di non divenire operante a causa della prossima fine della legislatura.

o. p.

L'avvocato di fiducia

Associazione in partecipazione - I «corridoi» tra le riserve di caccia

Che cos'è l'associazione in partecipazione? Occorre nel relativo contratto la prefissione di un termine? La indicazione degli affari?

(M. P. - Ventimiglia)

La legge definisce l'associazione in partecipazione, non già come un contratto di società di cui debba essere predeterminata la natura e la durata, ma come un contratto a prestazioni corrispettive, oneroso e consensuale, avente per scopo la cooperazione dei contraenti al perfezionamento e alla definitiva conclusione di uno o più affari. Non è quindi necessario fissare il termine di durata, nè predeterminare il numero degli affari da concludere, sì che, ove tali elementi non risultino precisati, è ammissibile il ritiro da parte dell'associato il cui apporto consista in un'attività personale.

Avv. Prof. *Alberto Montel*

* *

Può una riserva di caccia essere assorbita in un'altra senza la imposizione di un «corridoio» di cinquecento metri fra le due?

(B. P. - Carmagnola)

Il problema del «corridoio» tra riserve nel caso in esame non si pone. Invece, nel caso di incorporamento di una riserva in un'altra (o, meglio, di ampliamento di una riserva con estensione a terreni sui quali sia venuta meno altra concessione di riserva) si pone il problema relativo alla superficie, la quale non può superare 3000 ettari (articolo 21, legge 3 agosto 1967, n. 719). Ed è il caso di sottolineare che l'ampliamento di una riserva di caccia su terreni già compresi in altra riserva ora scaduta è proprio l'unico mezzo per evitare di dover lasciare intercorrere la distanza di cinquecento metri tra riserve secondo quanto è imposto dalla nuova legge, la quale (art. 25) prescrive appunto l'obbligo per le riserve che siano a contatto di arretrarsi reciprocamente di 250 metri per ciascuna, in modo da lasciare un corridoio di 500 metri tra l'una e l'altra.

A. M.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI

1. Rosanna attrice - 10. Scende o sale a seconda del tempo - 11. Uno e il polo - 13. Risolse l'enigma della sfinge - 15. Nome di Sivori - 16. Tessuto operato - 17. Prudenza, circospezione - 19. Ultima regina di Spagna - 20. Ne ha sei la chitarra - 21. Volo lo stesso - 22. Parigi è sempre pari - 23. Ospiterà le prossime Olimpiadi - 24. Jimmy tra i cantanti - 25. Centro della Svezia - 26. Agrigento - 28. Le usano i pompieri - 29. Articolo plurale - 30. Negozio... per bevitori - 32. Conduttore elettrico - 33. Ne fa poco il sedentario - 34. Noto siero antipolio - 35. Città della Turchia - 37. La prova del fuoco... - 38. L'attendente del tenente...

VERTICALI

1. Crescono nell'orto - 2. E' torrido all'Equatore - 3. Bob, attore comico - 4. di Atamante - 5. Iniz. di Einstein - 6. Ferrovie dello Stato - 7. Si accende per garanzia - 8. Quello di Carosio è Nicolò - 9. Esami che seguono gli scritti - 10. Si scrive contando le parole - 12. Usanza tramandata - 14. Dolce [illegible] siciliano - 17. Le vende il macellaio - 18. Città alla [illegible]stra del Torre - 20. Stracci, [illegible] - 23. Vola ronzando - 25. Nome di donna - 27. Cavità incrostata di minerali - 29. Giorgio, cantautore - 31. Stella [illegible]... [illegible] schermo - 33. Anche restone - 34. Tre per tre meno tre - 36. Lotte nello stadio - 37. Catania.

(Queste, rovesciate, le soluzioni)

Il rebus (frase: 3, 7, 4)

SOLUZIONE - Rebus: UN ara dio S AI dea = UNA RADIOSA IDEA

Domani, con la corsa di Laigueglia

Arriva il ciclismo

E' la prima competizione stagionale - Ad eccezione di Merckx e di Motta, sono presenti tutti gli assi - Pronostici per Dancelli e Zilioli

Gimondi e Altig, due campioni in gara domani nel Trofeo Laigueglia (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Laigueglia, sabato sera.

Per il quinto anno consecutivo, Laigueglia ospita il «lever de rideau» sulla scena ciclistica nazionale. In passato, forse, la manifestazione organizzata da Pino Villa in collaborazione con l'Azienda di soggiorno locale, poteva condividere con altre gare il ruolo di anteprima della stagione agonistica. Negli ultimi due anni invece il «Trofeo Laigueglia» è riuscito a conquistare un posto di preminenza nel calendario ciclistico, richiamando alla partenza la quasi totalità dei grandi nomi dello sport del pedale.

L'anno scorso, nell'edizione vinta da Franco Bitossi (Neri, Vigna e Balletti lo avevano preceduto nell'albo d'oro) si erano schierati al via da Laigueglia quasi 130 corridori. Anche quest'anno il numero dei partecipanti si aggira sul centinaio di unità e fra essi gli assenti di rilievo sono pochi, molto pochi. A parte l'anziano Anquetil che da tempo snobba tutte le corse in linea, i «forfaits» importanti si limitano, praticamente, a quelli previsti di Gianni Motta e del campione del mondo Eddy Merckx, entrambi impegnati in due riunioni su pista sulle piste belghe di Gand e di Anversa.

Gli altri primattori del ciclismo internazionale ci sono tutti. Gimondi guiderà la rinnovata squadra della Salvarani, avendo al suo fianco un «luogotenente» di eccezionale valore come Rudi Altig. Vittorio Adorni si sostituirà all'assente Eddy Merckx come capofila della nuova formazione della Faema, come farà il campione d'Italia Balmamion — nella Molteni — in assenza di Gianni Motta.

Michele Dancelli, dal canto suo, si schiererà al via da Laigueglia con la ferma intenzione di inaugurare la nuova maglia della Pepsi Cola con una vittoria che manca ancora nel suo record. Resta ancora la Filotex che fa leva soprattutto sulla «novità» Zilioli, un corridore che inserito nell'ambiente giusto, può ottenere ancora risultati pari alla sua indiscutibile classe. Franco Bitossi, il «numero uno» della Filotex, è iscritto al «Trofeo Laigueglia», ma fino ad oggi pomeriggio, quando si saranno concluse le operazioni di punzonatura, non si potrà sapere quali sono le sue reali intenzioni.

Il toscano dal «cuore matto» quest'inverno ha fatto due cose importanti: si è sposato e si è fatto operare d'ernia. Due eventi che hanno provocato un certo ritardo nell'inizio della preparazione, tanto da lasciare Franco nel dubbio amletico se tentare l'avventura domani a Laigueglia o preferire un meno impegnativo collaudo nella «Ronde» di Brignoles.

Si può presumere che Bitossi si lascerà alla fine attirare dall'aria di casa, tanto più che la presenza nella squadra di Italo Zilioli diminuisce sensibilmente le sue responsabilità.

Attorno a questo lotto di campioni, saranno in molti a cercare di dare inizio alla stagione sotto buoni auspici. Formazioni da «arrembaggio», come la Germanvox di Vito Taccone, come la Max Meyer, come le «nuove» Kelvinator e G.B.C. non cercano altro che un successo a sorpresa nel Trofeo Laigueglia, per inserire la loro timida voce nel dialogo fra gli assi.

Il «Trofeo Laigueglia», pur conservando una distanza sostanzialmente simile a quella delle edizioni passate — 160 chilometri — ha sensibilmente diminuito le sue difficoltà. La rampa di Testico, che in pochi chilometri porta dal livello del mare a quota 470, sarà affrontata soltanto due volte anziché tre. Ciò su esplicita richiesta dei corridori, che ritenevano il percorso originario troppo duro all'inizio della stagione. Anche così, il tracciato del «Trofeo Laigueglia», che si spinge a lungo nell'entroterra ligure, prima di riportare i concorrenti a Laigueglia, rimane sufficientemente impegnativo. Un traguardo adatto ad un Dancelli, ad uno Zilioli, tanto per fare degli esempi. L'arrivo, a dimostrazione dell'importanza di questa anteprima, è in televisione.

Gianni Pignata

Richieste dalla vedova alla magistratura

Nuove indagini sulla morte del medico della «A. Lauro»

Il sanitario era deceduto nel dicembre scorso a Melbourne in circostanze oscure Probabile una seconda autopsia - Si teme che possa essere stato vittima d'un delitto

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Il «giallo» di Melbourne non è affatto risolto come si pensava; sembra che per la misteriosa morte del prof. Giampaolo Giovine, medico di bordo della motonave «Achille Lauro», spirato nel dicembre scorso in circostanze poco chiare nell'ospedale della città australiana, verrà ordinato un secondo esame necroscopico. La Procura della Repubblica della nostra città ha inoltrato per via ufficiale una richiesta di chiarimenti, anche di natura clinica, alle autorità australiane che si erano occupate della faccenda. Sembra che anche l'Interpol svolga indagini.

Il prof. Giovine non si è suicidato, come si sostiene che fu comunicato improvvisamente alla moglie, Antonietta Molino, da due agenti dell'Interpol lo scorso 18 dicembre. Ciò è quanto afferma la signora che si è rivolta alla magistratura perché faccia luce sulla morte del marito. La tesi del suicidio, allo stato attuale degli esami, non è stata totalmente avvalorata dal perito settore prof. Marrubini, che ha eseguito l'autopsia richiesta dalla Procura della Repubblica milanese.

Sulla gola del prof. Giovine si è riscontrata una vasta cicatrice che potrebbe essere stata provocata anche da un intervento chirurgico tentato in extremis per salvarlo da un malore. La vedova ha avanzato dubbi sull'ipotesi che il marito si sia tolto la vita con la lama di un rasoio perché il marito aveva sempre usato quello elettrico. L'ultima ipotesi è quella di un delitto che nessuno, però, ha mai prospettato ufficialmente.

Si è saputo che la magistratura di Genova ha interrogato il comandante della «Achille Lauro» su cui era imbarcato il prof. Giovine; ma i risultati dell'interrogatorio non sono ancora pervenuti alla Procura della Repubblica. Non c'è alcun dubbio che la salma esaminata lo scorso 23 gennaio non sia quella del Giovine: il riconoscimento da parte della moglie, che ha avuto momenti di drammaticità, è stato certo. Si spera ora che dal secondo esame necroscopico possa venire qualche luce su questo misterioso episodio.

c. b.

Terremotati siciliani giunti a Verbania

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Alcuni nuclei familiari di terremotati della Sicilia sono giunti negli ultimi giorni in città. Si tratta di gente praticamente priva di ogni cosa che ha ricevuto assistenza da parte degli enti comunali, di organizzazioni benefiche e della Croce Rossa. La stessa Croce Rossa ha provveduto alla raccolta di mobili e suppellettili.

VERGOGNOSO EPISODIO A MILANO

Sola in casa e affamata una bimba di due anni

Per più di un giorno ha pianto dietro la porta chiusa - Arrestata la madre, una giovane mondana

Milano, sabato sera.

(c. b.) *La piccola Stefania Gielacca, di soli due anni, è rimasta per oltre un giorno in casa da sola, piangente e affamata, perché la madre, una giovane mondana, l'aveva abbandonata, lasciando l'appartamento chiuso a chiave fin da giovedì notte e non vi aveva fatto più ritorno. La donna, che si chiama Rosa Rita Gielacca, di 24 anni, è stata rintracciata dai carabinieri dopo un'intensa giornata di ricerche e, arrestata, inviata a San Vittore.*

E' stato un inquilino di via Mincio 2 a scoprire il triste episodio. Egli aveva udito per parecchie ore il pianto disperato di una bambina provenire dall'alloggetto della coinquilina. Resosi conto della drammatica situazione della bambina, l'uomo ha avvertito i carabinieri, che sono immediatamente intervenuti; per liberare Stefania hanno dovuto affrontare una spericolata manovra, saltando da un balcone all'altro.

Attraverso una cambiale trovata nell'appartamento gli inquirenti sono poi riusciti a identificare il padre della piccola, Rodolfo Lattanzi, di 26 anni, abitante ufficialmente in via Panigarola. Rintracciato ed interrogato, l'uomo ha fornito il nome dell'amica, appunto la Gielacca (egli era già stato arrestato per sfruttamento della donna).

La coppia ha un altro bambino, Giampaolo, di otto mesi. Il Lattanzi ogni sei ore lo portava sui viali dove l'amica si offriva ai passanti, affinché questa gli desse da mangiare. Ora Giampaolo è ricoverato in un brefotrofio e Stefania è stata affidata alla nonna paterna.

SPORT In serie A, dopo le delusioni della settimana scorsa

Gli squadroni in cerca di riscatto

I bianconeri in formazione ancora rimaneggiata

La Juventus vuol reagire al momento poco favorevole

Ma il Bologna di «Gipo» Viani non è un avversario di comodo - Anche i rossoblù devono riscattarsi per uscire dalla «crisi» - Confermato l'esordio di Fioravanti tra i campioni d'Italia - Nella squadra emiliana rientrano Vavassori e Pascutti

Juventus e Bologna, reduci da cocenti sconfitte, scendono in campo domani allo Stadio decise a riscattarsi. Se i cinque goals subiti dai bianconeri a Varese hanno suscitato sorpresa e sensazione fra gli sportivi, i tre incassati dai rossoblù in casa con il Brescia [illegible]entano un passivo forse ancora più clamoroso. Per questo le due squadre sono animate da fieri propositi di [illegible] scossa.

Tuttavia sia i campioni d'Italia che i bolognesi si trovano in gravi difficoltà per allestire le rispettive formazioni. Stamane, a Villar Perosa, Heriberto Herrera ha diretto l'ultimo allenamento. Alla seduta hanno partecipato tutti i titolari disponibili. Le condizioni di Cinesinho, convalescente da un'infiammazione al nervo sciatico, vanno migliorando. Qualora però il brasiliano non si dimostrasse ancora pronto a rientrare, la Juventus rilancerebbe Volpi a centrocampo, con Favalli e Sacco alle ali e Zigoni centroavanti. In difesa stamane è stata risolta l'incertezza fra Coramini e Gori per il ruolo di terzino destro: il rientro di Gori è rinviato, e a sinistra giocherà Onor. Confermato infine l'esordio in serie A di Fioravanti al posto di Anzolin.

Se Heriberto è nei guai, Gipo Viani non sta certo meglio. Il d. t. rossoblù, giunto ieri sera a Torino con la squadra, non ha ancora deciso gli undici giocatori da opporre ai bianconeri. Oltre a Bulgarelli, che ha seguito la comitiva come «turista» in previsione del rientro ormai imminente, mancheranno gli infortunati Haller, Turra, Tentorio e Furlanis. «Tutte assenze gravi — ha commentato Viani — e proprio in un [illegible]to molto delicato per il Bologna. Speriamo di uscire da questa insidiosa trasferta anche con il minimo risultato positivo». Data la situazione di emergenza Viani ha dovuto richiamare Fogli, che [illegible] stato mandato all'inizio di settimana all'Abetone per ossigenarsi. Inoltre potrà utilizzare Pascutti, che ha scontato la squalifica, e il portiere titolare Vavassori.

Viani sembra intenzionato ad escludere Clerici impiegando Ferra[illegible] al centro dell'attacco e Perani mezz'ala al posto di Turra.

b. b.

Gori (qui mentre effettua una rovesciata) dovrà ancora rinviare il rientro: Herrera ha deciso che giocherà Coramini

I granata impegnati sul campo della Samp

TORINO: rientra Cereser

Al posto di Agroppi - Nessun'altra novità fra i torinesi - Tra i blucerchiati possibili i recuperi degli attaccanti Salvi e Francesconi

Genova, sabato sera.

La Sampdoria incontrerà domani il Torino in formazione pressoché completa, cioè con Salvi e Francesconi, assenti da tempo dalle file blu-cerchiate. Bernardini non ha ancora preso l'ultima decisione, ma i recuperi dei due attaccanti vengono considerati come assai probabili. Pertanto la Samp dovrebbe giocare con Matteucci; Dordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

«Uno schieramento saldo e validissimo — *ha detto il trainer del Torino Edmondo Fabbri nell'apprendere la notizia di una Samp completa* —, una squadra che sa far gioco e che prima o poi esploderà con risultati importanti». *Parrebbe una frase di circostanza, detta tanto per entrare nel clima della partita, ma Fabbri ha subito aggiunto che il suo è un giudizio vero e convinto sul reale valore della squadra ligure.*

«Noi comunque — *ha proseguito* — siamo pronti al confronto. Le recenti polemiche [illegible] ci hanno demoralizzati, anche perché sono polemiche assurde». *Fabbri non è entrato nel merito della questione «Milan-Torino», ha preferito discutere di calcio attivo.*

I giocatori granata, che sono in ritiro a Camogli, sembrano tranquilli anche se convinti che il compito che li attende è difficilissimo. Circa la formazione nessuna notizia ufficiale. Si dà per certo il recupero di Cereser. Il forte difensore tornerebbe nel ruolo di libero, in modo da poter utilizzare Bolchi con il compito di sguardia a Vieri, il miglior uomo della Samp. Il ritorno di Cereser e la conferma di Bolchi determinerebbero il sacrificio di Agroppi, che Fabbri giudica «bisognoso di riposo». Il trainer, comunque, non ha comunicato ufficialmente la schiera[illegible] granata, lasciandosi pertanto aperta la possibilità di un mutamento in extremis.

Ecco comunque il possibile schieramento del Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Torna Sivori nel Napoli

NAPOLI, sabato sera.

Domani, per la insidiosa partita contro il Cagliari, appare probabile il rientro in squadra di Omar Sivori. Una decisione definitiva ancora non è stata presa, comunque, e Pesaola ha chiesto tempo per esaminare ogni aspetto del problema, ma la presenza di Sivori sembra quasi certa. Canè appare destinato pertanto ad usufruire di un turno di riposo, e questo rappresenterà l'unica variante rispetto alla formazione che domenica scorsa è stata [illegible] a Milano dai rossoneri.

Sembra infatti da scartarsi la possibilità di un [illegible]mento [illegible] ali, ruoli per i quali verranno riconfermati Orlando e Barison. Semmai c'è la pur remota eventualità di una variante nella linea mediana, ove Montefusco potrebbe subentrare a Girardo, sia che giochi Sivori sia che venga confermato Canè.

La capolista a Mantova

Milan: Rognoni o Scala

Confermati i rientri di Rosato e Schnellinger

Milano, sabato sera.

Il Milan è partito per Mantova stamane alle 10. Nereo Rocco ha lasciato il ritiro di Carnago leggermente preoccupato. A metterlo in allarme è stata la profonda rivoluzione tecnico-tattica [illegible]annunciata dall'allenatore mantovano Cade, con l'allontanamento del centravanti Di Giacomo e la convocazione in prima squadra di numerosi giovani.

Il Mantova è la compagine ultima in classifica, ha appena 11 punti all'attivo e non è riuscita a segnare, in tutto il campionato, più di [illegible] goals. Il fatto tuttavia che si accinga ad affrontare il Milan capolista galvanizzato dalla prorompente vitalità di tre o quattro giovani della formazione Da Martino costituisce indubbiamente un fattore di imponderabili conseguenze psicologiche. Il Mantova di Di Giacomo, Pacinotti e Giagnoni infatti era una squadra di «anziani», che nella scarsa dinamicità e nella mancanza di ritmo aveva i suoi punti più deboli; il Mantova di Zoff II, Panizza, Solfanelli e Freddi può invece diventare un complesso che proprio nella velocità e nel movimento continuo possiede le sue [illegible] migliori.

L'allenatore aveva deciso di fare a Mantova [illegible] partita d'attacco, recuperando Rosato, che ha dovuto [illegible]tare domenica una giornata di squalifica, Schnellinger, che è appena guarito da uno stiramento muscolare, e lanciando in attacco l'ex medio Rognoni. Quest'ultimo tuttavia è un attaccante che alle superiori qualità tecniche e ad un ottimo senso della rete non accoppia una notevole potenza.

Contemporaneamente alla eventualità del lancio di Rognoni, Rocco continua pertanto a tenere in considerazione la possibilità di schierare nell'inedita ruolo di ala destra Scala.

Bedin in forse nell'Inter

MILANO, sabato sera.

Helenio Herrera considera la partita che l'Inter giocherà domani contro l'Atalanta come una specie di prova generale in vista del successivo «derby» con il Milan. Non è la compagine bergamasca dunque a preoccuparlo eccessivamente, ma l'impossibilità di sperimentare la formazione migliore, in attesa del confronto della prossima domenica con la squadra capolista.

Probabilmente, domani, il «trainer» interista dovrà fare a meno di Bedin, che ieri è rimasto bloccato a Bologna per ordine delle autorità militari. Il giovane mediano avrebbe dovuto rientrare in prima squadra al posto di Benitez, ma se non giungerà in tempo nel ritiro di Appiano Gentile sarà ovviamente lasciato nuovamente a riposo, al pari del convalescente Dotti, del giovane «stopper» Santarini e del centravanti danese Nielsen.

L'Inter, in tal caso, affronterà l'Atalanta con la seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Landini, Monaldi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. Una formazione rispettabile sulla carta, ma fragile nella sostanza per le remore psicologiche che scuotono la fiducia degli altri compagni nel portiere Sarti, per l'inesperienza del giovane «libero» Monaldi, per le incertezze dello «stopper» Landini, per la scarsa condizione di forma di Mazzola e Cappellini, per l'imprevedibile stato di salute del rientrante Domenghini.

IL VENTITREESIMO TURNO DEL CAMPIONATO DI «B»

Genoa e Novara in trasferta

I liguri sul campo del Lecco - I piemontesi a Verona

Nessun pericolo, o quasi, dovrebbe correre domani la capolista Palermo, impegnata sul proprio campo contro un avversario non eccessivamente temibile come si presenta l'attuale Venezia. La ventitreesima giornata del campionato di serie B non [illegible]vrebbe presentare quindi clamorosi colpi di scena, almeno riguardo alle squadre impegnate nella lotta per le prime piazze.

Semmai, più che la formazione leader dovranno essere le [illegible] dirette inseguitrici a fare attenzione agli impegni che le attendono. Il Pisa, che ultimamente sembra [illegible] perso parte della vivacità messa in mostra all'inizio della stagione, giocherà a Messina, sul terreno dell'ultima in classifica, che proprio per questa sua preoccupante posizione di graduatoria ha assoluto bisogno di punti, sfruttando almeno gli impegni casalinghi.

Il Verona, dal canto suo, attende la visita del Novara e non c'è dubbio che la partita presenta parecchie difficoltà per la squadra di Liedholm. Gli azzurri piemontesi, infatti, svolgono una notevole dose di gioco e devono i loro attuali risultati non del tutto soddisfacenti a parecchia imprecisione in fase di tiro e non a deficienze di struttura. Basterà quindi che gli attaccanti del Novara non abbiano la mira sbagliata, perché anche il Verona, squadra in zona-promozione, corra i suoi bravi rischi.

Delle altre gare, per parecchi aspetti è assai interessante quella di Lecco, dove sarà ospite il Genoa. La formazione ligure, dacché Campatelli ne ha preso la guida, ha sempre fornito un buon rendimento. Ma domenica scorsa, contro il Modena, è apparsa come all'inizio del campionato, confusionaria e abulica. Potrebbe essere un episodio del tutto isolato, una giornata di scarsa vena, ma ecco che giunge a proposito la trasferta a Lecco, contro una squadra pericolante ma che pare in leggera ripresa. E per il Genoa la partita assume il valore di una prova assai indicativa.

Nel torneo di serie C

Como in pericolo

La trasferta del Como a Udine, sul campo della seconda in classifica, potrebbe ridare nuovo interesse al campionato soltanto nel caso di una sconfitta degli azzurri lombardi. I friulani, infatti, devono puntare a tutti i costi ad un successo per riportarsi in testa alla classifica, e questa è l'occasione più adatta, anche perché i comaschi, domenica scorsa, si sono lasciati sorprendentemente bloccare in casa dall'Entella, e potrebbero essere un po' in crisi.

Sempre importante per i suoi riflessi nella lotta per il primato, è la partita di Piacenza, dove sarà ospite il Savona. I liguri, in netta ripresa, possono impegnare a fondo la squadra emiliana che dal canto suo intravede la possibilità di aumentare notevolmente le sue «chances» di raggiungere il primato, approfittando di un eventuale cedimento dei lombardi a Udine. Interessante anche l'incontro di Verbania, dove i piemontesi, in ripresa dopo la sconfitta di quindici giorni fa a Como, riceveranno la visita del temibile Rapallo, recente vincitore dell'Alessandria.

E veniamo alla squadra grigia: ricaduta in crisi dopo la sconfitta di domenica scorsa che sembra avere cancellato i progressi dimostrati in precedenza a Solbiate, l'Alessandria ospiterà domani la Triestina, una formazione omogenea e abbastanza pericolosa in trasferta. Ma i grigi dovranno superare l'ostacolo a tutti i costi per cercare di uscire fuori dalla pericolosa situazione in cui si trovano. Piuttosto difficile, infine, anche il compito della Biellese, impegnata a Bolzano contro un avversario particolarmente agguerrito sul proprio campo.

Una segretaria beat

Claudia [illegible] in una scena della «Segretaria» di Natalia Ginzburg che si rappresenta da lunedì al Teatro Carignano. La commedia prende il titolo da una singolare figura di ragazza beat impersonata dall'attrice Ludovica Modugno

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Finalmente quattro risate tra programmi «severi»

Anche se troppo tumultuoso, l'esordio de «Il circolo Pickwick» ha portato una nota di schietta comicità
Storia d'una diabolica spia - Triste fine per Tyrone Power - Lo spettacolo bianco dell'Olimpiade di Grenoble

Si ride alla tv? Poco e male. Ci si deve attaccare a Franchi e Ingrassia, fratelli di Pappagone; o alle freddure più o meno felici di qualche presentatore in vena di distinguersi; o all'estro personale di un attore, in genere mortificato dai pessimi copioni delle riviste; o alle scenette pubblicitarie che però di anno in anno, salvo rare eccezioni, diventano sempre più scialbe.

Per cui diamo il benvenuto a IL CIRCOLO PICKWICK *che ha debuttato domenica. Che la prima puntata del romanzo di Dickens ridotto dal regista Ugo Gregoretti e da Luciano Codignola avesse dei difetti anche cospicui, non lo neghiamo: c'era a volte un'eccessiva concitazione che confinava con la frenesia, a volte l'audio era tale da sfondare i timpani di un sordo. Ma per quanto rilevanti, erano difetti che finivano coll'essere marginali: è alla sostanza che bisognava guardare, all'autentico spirito comico — rarissimo sul video — che pervadeva il racconto dal principio alla fine e che rendeva possibili felici sequenze, di un ritmo e di un humour interno veramente ammirevoli, come l'incontro tra i duellanti e l'inseguimento nei cunicoli al lume di torcia o la disastrosa gita ippica dei soci o l'incidente di caccia. E' inutile andare a controllare se la fedeltà all'originale di Dickens è stata rispettata al dettaglio: quello che ci sembra importante e decisivo ai fini dello spettacolo è che Gregoretti si sia accostato a Dickens con lo stesso impeto giocondo, con la stessa ironia, con lo stesso gusto malizioso per l'effetto, sempre irresistibile, quale nasce dal contrasto tra un personaggio solenne, con la mazza e il cilindro sulla sommità del capo, e il fatto improvviso e assolutamente imprevisto che lo travolge.*

Gregoretti, secondo il suo solito, ha strizzato l'occhio alla platea e ha detto: «Vogliamo divertirci tutti insieme, voi, io e gli attori?»; e ha dato subito un'idea del tono della trasmissione con quella visita col microfono al Circolo Pickwick, lui in abiti moderni, gli altri in costume. E' riuscito nei suoi propositi di divertimento? Noi riteniamo di sì, anche se bisogna fare i conti con la diffidenza e il sospetto con cui la massa accoglie qui in Italia gli spettacoli comici di prosa giudicati generalmente cose minori, d'impronta farsesca.

Un elogio a Gregoretti — che speriamo di poter mantenere nelle prossime puntate — e un elogio agli attori che hanno capito molto bene il gioco e hanno recitato con perfetta convinzione, il che non accade spesso: Mario Pisu, Gigi Ballista, Guido Alberti e Leopoldo Trieste erano gli avventurosi e sprovveduti soci, e nella difficile parte di Jingle è «esploso», rivelando doti fuori del comune, Gigi Proietti, il cui nome sino ad ora al pubblico diceva poco o niente e per il quale «Il circolo Pickwick» può costituire un grande trampolino di lancio.

Ma affrettiamoci a passare ad altro perché la settimana è stata piuttosto densa. Lasciamo perdere Sanremo perché francamente se n'è parlato fin troppo (giovedì c'è stato persino un dibattito a livello artistico-sociale-culturale con la partecipazione di studiosi, scrittori, compositori, industriali, giornalisti, cantanti) e segnaliamo un'ottima produzione della tv germanica che è stata presentata sotto l'egida di «Teatro-inchiesta», WENNERSTROEM CHIAMA MOSCA, *un copione che rievocava, sulla base di documenti, la storia di un'incredibile spia svedese che carpiva segreti agli americani per consegnarli ai russi e ai russi per consegnargli agli americani: un copione asciutto, svelto, serrato, pieno di suspense, interpretato in maniera esemplare, con realistica semplicità. Non è la prima volta che dalla tv tedesca ci arrivano programmi di questo tipo, assai ben fatti.*

LA DOMENICA SPORTIVA *ci sempre forte (ci è piaciuta l'intervista di Gino Sacca*[illegible]*li che ha sdrammatizzato la sconfitta della Juventus a Varese).* VERSO IL FUTURO *ci ha proiettati dal salotto di casa nell'immensità dell'universo parlando dei probabili abitatori di altri pianeti lontani migliaia di anni-luce: roba da capogiro. E' finito malamente il ciclo di Tyrone Power con un brutto film di John Ford,* LA LUNGA LINEA GRIGIA *dove il povero e distinto «Ty», in un ambiente rude, eroico e retorico da caserma, circondato da un nugolo di sergenti, caporali, generali, capitani, cappellani, tentava vanamente, con i baffi, di imitare Clark Gable. Ha debuttato* SU E GIU' *(ma che titolo), il nuovo quiz che Corrado sognava da anni e anni: ma è stato una trasmissione dimostrativa e ne è venuto fuori non un quiz, ma uno show cordiale, con una scenetta che faceva persino ridere e Caterina Valente e Nino Manfredi simpatici ospiti d'onore. Ah, dimenticavamo il bianco spettacolo spesso eccitante dell'*OLIMPIADE INVERNALE *da Grenoble.*

Ieri sera in ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA *c'era il famoso chirurgo americano De Bakey che ha illustrato arditi interventi: sullo schermo apparivano cuori pulsanti, vene recise, sangue che schizzava; una volta le redazioni dei giornali e i centralini delle sedi Rai sarebbero stati tempestati di telefonate di utenti gonfi di indignazione che annunciavano, per colpa delle crude immagini, svenimenti a catena di mamme, spose, sorelle, domestiche. Oggi non protesta più nessuno; sarà merito dei western all'italiana, ma oggi si è fatto il callo agli squartamenti di qualsiasi tipo.*

Ugo Buzzolan

Cielia Matania e Mario Pisu in una scena del «Circolo Pickwick», domani sera in tv

La pagella tv della settimana

PRIMO CANALE	
Il circolo Pickwick	7
Domenica sportiva	7
Film del lunedì	6
Teatro-inchiesta	7
Ritorno nel Sud	6
Tv 7	6
SECONDO CANALE	
Sprint	7
Verso il futuro	7
Ieri e oggi	7
Film del mercoledì	5
I racconti	6
Orizzonti	7

La puntata di domani del «Circolo Pickwick»

Domani alla tv (ore 21 sul Nazionale) va in onda la seconda puntata del teleromanzo «Il Circolo Pickwick» di Dickens. Ecco la trama:

Jingle circuisce la ricca signorina Rachele, già adocchiata da Tupman, e la induce a una romantica fuga. Ma Wardle, aiutato da Pickwick, corre ai ripari e dopo un umoristico inseguimento la carrozza recupera la donna rapita e riesce a sventare il matrimonio. Nel cortile della locanda «Il cervo bianco», Pickwick incontra Sam Weller e lo assume come servitore. Quindi durante le elezioni parlamentari di Eatanswill, fa conoscenza con Mister Pott e con la poetessa Hunter, ridicola figura di pretenziosa intellettuale. Ma Jingle riesce ancora una volta, con l'aiuto del fido servitore Job Trotter, a turlupinare Pickwick e a trascinarlo in un collegio femminile.

Ancora rinviato l'esordio del «Riccardo» di Gassman

Il «Riccardo III» di Shakespeare con Vittorio Gassman, in prova all'Alfieri, ha avuto un nuovo rinvio. La direzione del Teatro Stabile di Torino ha comunicato ieri che permangono le difficoltà tecniche (per i costumi) e non è quindi ancora possibile fissare la nuova data del debutto. Vittorio Gassman proseguirà ugualmente le recite nella regione dello spettacolo «DKBC»: lo presenterà lunedì 19 febbraio ad Alba, martedì 20 ad Acqui, lunedì 26 a Biella.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Gli anni inquieti 1918-40».
13—: Oggi le comiche (Buster Keaton - Zlatko Grgic).
13,30: Telegiornale del mattino.
14—: Olimpiadi invernali di Grenoble.
17—: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Chissà chi lo sa? con Febo Conti.
18,45: Itinerari: Borneo.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: «Lily Champagne» (1ª puntata) con Dorelli e Giuliana Lojodice.
22,13: La provincia cambia (I).
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18—: Non è mai troppo tardi, II corso.
18,30: Sapere, corso di francese.
21—: Telegiornale.
21,15: Ricerca: «La Costituzione italiana».
22,15: Olimpiadi invernali di Grenoble.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 15: Un'ora per voi - 16: Goffredo Petrassi - 17: Enciclopedia - 18: Il Saltamartino - 19,05: Telegiornale - 19,20: Vangelo - 19,30: Giochi olimpici - 20,20: Telegiornale - 20,40: Gli eroi della domenica - 22: Sport - 23,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12: La vocazione - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: Tv degli agricoltori - 14,45: Olimpiadi - Ciclismo - Nuoto - 17: Tv dei ragazzi - 18: Quelli della domenica - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Il Circolo Pickwick - 22,05: Prossimamente - 22,15: Domenica sportiva - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17: Olimpiadi - 18: Due dozzine di rose scarlatte - 21: Telegiornale - 21,15: Gioco pericoloso - 22,05: Settevoci - 23,05: Prossimamente.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - Le canzoni di Sanremo '68
15,00 Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble
15,30 Le nuove canzoni
16,00 Program. per i ragazzi
16,30 La discoteca di papà
17,00 Giornale radio
17,10 Voci e personaggi
18,00 Incontri con la scienza
18,10 Corso di lingua inglese
18,30 Trattenimento in musica
20,00 Giornale radio
20,15 Vita d'un uomo - Testimonianze su Giuseppe Ungaretti
20,45 Abbiamo trasmesso
22,00 Dove andare
22,15 Musiche di compositori italiani (D. Alderighi, T. Gargiulo, A. Cece, O. Gentilucci)
23,00 Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble

SECONDO

13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Recentissime in microsolco
15,15 Grandi direttori: Eduard Van Beinum (da «Cockaigne» di Elgar e dall'«Arlesiana» di Bizet) - Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
17,00 Gioventù domanda - Ciclo sui diritti dell'uomo: La legge è uguale per tutti
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla - Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni
18,30 Giornale radio
18,50 Le canzoni di Sanremo 1968
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 «Collegio femminile», romanzo di C. Brontë - 3ª puntata - Regia di Ernesto Cortese
20,40 Musica da ballo
21,00 Italia che lavora
22,30 Giornale radio

TERZO

14,35 «Ascesa e caduta della città di Mahagonny» di Brecht - Musica di Kurt Weill
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Paolo Gatti: Ritratto di Renato Simoni
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 G. B. Martini: Sinfonia concertante con vl. e clavic. obbligati
18,00 Giornale radio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
19,50 Divagaz. musicali di G. Gatti
20,00 Concerto sinfonico diretto da E. Jochum con la partecipazione del violinista Kulka
22,00 Il Giornale
22,30 «Stando così le cose», un atto di Fabio De Agostini: Dario Colli (R. [illegible]); Elia Colli (Adriana Asti); Spray (A. Nogara); Ovidio Nasti (P. Parenti)

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Va in onda alle 20,15 sul Nazionale un programma dedicato a Giuseppe Ungaretti in occasione del suo ottantesimo compleanno. Durante la preparazione del servizio il poeta è stato intervistato. Egli ha dichiarato, fra l'altro: «Prima di tutto non ho ottant'anni, ma quattro volte venti. Per la quarta volta, dunque, avrò vent'anni». Inoltre ha annunciato di voler festeggiare l'avvenimento con l'uscita di «un librettino raro, raro, raro, che conterrà poesie d'amore». Nel servizio radiofonico figureranno interventi di scrittori, critici, artisti.

STASERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Musical per il Primo Olimpiadi sul Secondo

❶ «Lily Champagne» ❷ I servizi da Grenoble

Commedia musicale sul Primo Canale e conclusione del dibattito sulla Costituzione sul Secondo: questi i principali programmi proposti sul video. In seconda serata si potrà scegliere tra una nuova inchiesta sulla provincia italiana che scompare (Nazionale) ed una ripresa di pattinaggio artistico femminile da Grenoble (canale bis).

* *

Alle 21, sul Primo, dopo un paio di rinvii, va finalmente in onda la prima parte di *Lily Champagne*, com'è stata ribattezzata nell'edizione televisiva la fortunata commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi «Uno scandalo per Lily» che dieci anni fa divertì dai palcoscenici nell'interpretazione di Lauretta Masiero, Ugo Tognazzi e Gianrico Tedeschi nei ruoli principali. Di quell'affiatato «cast» nell'attuale adattamento per il teleschermo non è rimasto che il terzo: la parte della «soubrette» è sostenuta da Giuliana Lojodice con Johnny Dorelli quale «partner»; con loro sono Ave Ninchi, Mario Feliciani, Marina Traversi, Carlo Croccolo, Mimmo Craig e molti altri.

La vicenda si svolge nell'ultimo scorcio della frivola «belle époque», alla vigilia della prima guerra mondiale, tra Parigi e Londra, luoghi cari alla «pochade». E' a Parigi che il rampollo di un austero lord inglese, sir Archibald Silvermout (Gianrico Tedeschi), s'innamora della spiritosa e frizzante «soubrette» Lily Champagne (la Lojodice) che ben presto sposa. Ma il padre del giovane, lord Edoardo (Feliciani), reagisce alla notizia del matrimonio manifestando acute perplessità sulle sue possibilità di riuscita.

L'aristocratico genitore teme infatti che Lily non si comporterà come si addice al suo rango e che eventuali futuri scandali possano compromettere la sua brillante posizione sociale ed economica. Tanto viva è la sua preoccupazione che non esita a proporre ai leggendari «Lloyds di Londra», la più solida compagnia di assicurazioni del mondo, un insolito contratto: una polizza che gli garantirà un congruo risarcimento se la nuora non manterrà la sua promessa di fedeltà. E' a questo punto che prende l'avvio la parte più imprevedibile della commedia.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, si conclude il ciclo *La Costituzione ha vent'anni*, trasmesso per la rubrica *Ricerca*. Quest'ultimo capitolo accenna ad un bilancio dell'esperienza costituzionale, con l'esame delle prospettive che si aprono allo sviluppo della repubblica democratica. Le trasmissioni del secondo programma si concludono alle 23,15 con le immagini della pattinatrice di bravura e di eleganza all'*Olimpiade invernale* di *Grenoble*.

d. g.

Giuliana Lojodice e Gianrico Tedeschi, questa sera alla televisione nella prima puntata di «Lily Champagne»

PRIME VISIONI «Per favore, non mordermi sul collo»

Don Chisciotte dei vampiri

«Per favore, non mordermi sul collo!» di Roman Polanski, con J. Mac Gowran e Sharon Tate - Inglese, panavision a colori - Genere: thriller - (Cinema Romano).

Farse su vampiri e vampiresse se ne son viste tante, ma questa di Polanski, girata a Londra su soggetto e sceneggiatura dello stesso regista, è di qualità superiore. Diremmo che di convenzionale non c'è che il titolo italiano (l'originale è «The Vampire Killers»), il resto sa di film d'autore, di un autore altrettanto divertito quanto quello di «Cul de sac», ma sopra una materia meno ingrata, più suscettiva di divertimento. Le tante avventure dell'ottocentesco professor Abronsius (un don Chisciotte dei vampiri) e del suo tremebondo allievo Alfred, prima in un'osteria e poi in un castello della gelida Transilvania, sono bensì ordite col solito filo draculiano (crocifissi, agli, paletti, feretri e compagnia bella), ma la parodia è veramente compenetrata del suo soggetto, sicché si ride e si teme nello stesso tempo. Tutto dipende dalla grana di esecuzione che è molto fine, dal mosaico delle trovatine, peraltro dissimulato dietro un andamento dinoccolato che può trarre in inganno lo spettatore distratto. Lo stesso regista affianca nel «cast», come «Alfred», l'ottimo protagonista e la bella Sharon Tate, diventata, coi suoi dentini di vampira, la signora Polanski.

l. p.

Presentate dall'**AUTOCENTAURO** Concessionaria per il Piemonte e Valle d'Aosta

Le "MERCEDES-BENZ della nuova generazione,,

Il Comandante Mario Persico, Concessionario per il Piemonte e Valle d'Aosta della Mercedes-Benz presenta le nuove vetture

Sono arrivate in Italia le «Mercedes-Benz della nuova generazione». Le ha presentate il comandante Mario Persico, amministratore delegato della società Autocentauro, concessionaria della casa tedesca per il Piemonte e la Valle d'Aosta, durante un cocktail party nella sede di corso Giulio Cesare.

L'ampio salone — più di 1500 metri quadrati di superficie — è stato per l'occasione trasformato in un immenso giardino. Il pavimento scomparso sotto uno soffice strato di moquette, alle pareti luci e immagini multicolori, aiuole di fiori a dare qua e là una fresca nota di primavera. E al centro le regine della serata, ammiratissime e desiderate: le nuove Mercedes, bianche, grigie, blu, quasi un metallico caleidoscopio.

Solo per pochi attimi l'attenzione del folto pubblico — fra cui numerose autorità — si è spostata altrove: è stato quando alcune graziose indossatrici sono sfilate in passerella, presentando i modelli della casa Massa Sanlorenzo e della pellicceria Borello. Ma erano ancora le auto a fare da smagliante sfondo ad abiti e pellicce, che si susseguivano in una policroma fantasia.

Erano rappresentati tutti i nuovi tipi della Mercedes, dalle 200 e 220 (fra cui le due Diesel), dalle «sei cilindri»: 230 e 250, alle grandi 280 S, 280 SE (berlina, cabriolet, coupé), SL e infine la 300 SEL. In tutte, una linea nuova, austera ed essenziale, che unisce al rispetto di una tradizione pluriennale i ritrovati della più moderna e perfetta tecnica di costruzione.

Accanto a queste auto del futuro, un vecchio cimelio: una Benz del 1894. Un confronto istruttivo, che ha permesso di ripercorrere con la mente, a ritroso, il lungo cammino della storia della Mercedes. Quella Benz rappresentava il passato: un passato che non è stato rinnegato, e infatti in quel vecchio modello abbiamo rinvenuto tanti elementi che sono poi rimasti, seppur modificati, nei successivi. Esso è però da esaminare con lo sguardo critico di noi moderni, e alla luce dei risultati raggiunti attraverso un progressivo sviluppo.

L'invenzione è per sua natura uno stadio di partenza, non di arrivo, e l'oggetto inventato è suscettibile di mille modifiche e perfezionamenti. Pensiamo alla radio, agli ingombranti e chiassosi strumenti che erano i primi apparecchi, in confronto alle strutture e dimensioni di quelli moderni. Così è stato per l'automobile: gli uomini hanno sostituito il motore ai cavalli, ma la forma è rimasta dapprima quella della carrozza; essi non hanno avuto subito comprendere quali enormi effetti avrebbe avuto, anche esteticamente, quella innovazione. Ci sono voluti lunghi anni perché dall'originaria automobile-carrozza, dalle linee riprese e dagli sviluppi verticali, si passasse all'eleganza e sobrietà delle slanciate automobili d'oggi.

In questi due termini — eleganza e sobrietà — noi pensiamo che sia forse racchiuso il significato delle conquiste della nostra civiltà in campo automobilistico. Conquiste che i nuovi modelli Mercedes hanno messo pienamente in luce: perché queste macchine sono bellissime, eppure in esse non c'è niente di più di quanto è essenziale. Vengono insomma a concludere coerentemente (anche se la conclusione è provvisoria, perché il progresso della tecnica non conosce soste) un processo storico che, scevro da originalità e bizzarrie, ha portato in ogni epoca la casa tedesca all'avanguardia dell'industria del settore.

Ecco la ragione per cui si parla di «Mercedes-Benz della nuova generazione»: sono costruite per noi, per dare cioè — come ha sottolineato il comandante Persico — agli uomini d'oggi, distaccati e realisti, il senso di una perfezione di forma e di sostanza.

Viene così in luce, da questa ultima esperienza della Mercedes, un altro aspetto che è fondamentale nella storia dell'auto: costruire in funzione dei gusti e, ancor più, delle esigenze del pubblico. La generazione dei nostri giorni non accetterebbe più manchevolezze o imperfezioni: vogliamo macchine che ci diano il massimo di abitabilità, comfort di marcia, velocità, bellezza, e al minimo prezzo. Sono proprio questi i fattori che hanno guidato il progetto e la preparazione dei nuovi tipi Mercedes, al punto da giustificare in pieno lo slogan con cui sono stati lanciati sul mercato.

Sarebbe certo inutile, nella nostra epoca, costruire senza tener conto del giudizio di coloro cui il prodotto è destinato: troppo vasto è il campo concorrenziale e i possibili spazi di acquirenti, anche se — questo è vero — essi aumentano di anno in anno, col progressivo trasformarsi di ogni società in società di consumi. Il fenomeno è ben visibile anche in Italia, dove sono in costante sviluppo le spese per i beni di conforto, e in particolare per i veicoli: dal 4,2 per cento dei consumi totali del 1950, siamo infatti saliti a oltre il 6 per cento e si passerà al 7,4 nel 1970. E l'ascesa non è destinata a fermarsi: sono molte e di vasta portata le forze economiche che la spingono e ne fanno una delle caratteristiche principali della nostra era.

Da questo stato di cose — ampliamento del mercato, ma, correlativamente, ampliamento della concorrenza — l'industria automobilistica è indirizzata verso vie sempre nuove e sempre più perfette: è così, lo ripetiamo, che sono potute nascere le «Mercedes-Benz della nuova generazione».

Ma vediamone qualcuna in particolare. La 280 SL coupé, ad esempio, forse la più ammirata e sognata specialmente dai giovani per quella sua linea aggressiva e personale, per quell'originale taglio «a pagoda» dell'hard top; in essa gli sportivi vedono la macchina dinamica ed elegante, che dà inoltre un assoluto senso di sicurezza, aderente com'è alla strada anche nelle peggiori curve e a qualsiasi velocità. Oppure — ma scegliere fra tutti questi tipi è davvero difficile — la 200 4 cilindri, che non sfigura affatto accanto alle sorelle maggiori e si impone, fra l'altro, per il suo prezzo senza dubbio eccezionale: 2 milioni e 300 mila lire.

In tutto una gamma assai interessante di modelli, destinati senz'altro ad influenzare, con la loro massiccia presenza, il mercato automobilistico internazionale.

L'arzilla «nonnina» del 1894

Panoramica delle Mercedes-Benz «nuova generazione»

Originale accostamento: La «linea» Mercedes con le «linee» della Pellicceria Borello e della Casa di Moda Massa Sanlorenzo

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

(Continua da pag. 8)

APPRENDISTA commessa presenza centralissimo negozio abbigliamento femminile cerca. Telefonare 540-455.

APPRENDISTA manicure massimo diciassettenne cerca Crocetta. Telefonare 500-010. Paga massima.

APPRENDISTI assume azienda costruzioni elettromeccaniche, elettroniche. Telefonare 81-871 ore ufficio.

APPRENDISTI autofficina cercansi officina meccanica. Luikeart, via Avvoio Gassi 15. A12354

APPRENDISTI saldatori cercansi. Presentarsi: Eurolamp, strada Settimo 86. A13121

ASSUMONSI ambosessi lavoro propaganda alto guadagno. Boschi, corso Alcide Degasperi 35. A12353

AUTORIMESSA assume apprendista. Via Don Bosco 53. 1001

AUTORIMESSA cerca notturno. Presentarsi via Ugo Foscolo 12 solo se pratico. A14198

AUTORIMESSA cerca pensionato notturno patentato. Telef. 256-054.

AZIENDA meccanica Rivoli cerca apprendisti tornitori fresatori lepidolatori desiderosi migliorare. Via Bistola 45, Cascine Vica. 2001

BAR centrale cerca tramezzinaia pensionata presenza. Tel. 530-355 dalle 13 alle 15. A14693

BABY sitter pratica bambini per 1 mese (notturna) cerca alla pari. Telefonare 650-000. A15212

BAMBINAIA domestica fissa cercasi per villa collinare referenziata. Presentarsi via De Sanctis 37 ore ufficio.

BARBIERE cerca apprendista. Telefonare al 876-959. A12127

BARISTA 17-19 anni cercasi bar autostazione Satti, via Fiocchetto 23.

CALZATURE centrale cerca commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

CAMION lavoro fisso portata da 40 e 80 q.li cercasi trasporto vini vermouth. Rivolgersi Ceri, Valerate 68, Torino. A14341

CARPENTERIA ferro assume operai specializzati ottima retribuzione. Soc. Co-Meta, Mappano, telefono 288-104.

CARPENTIERE conoscenza disegno industria meccanica cerca, presentarsi Gino Capponi 20. 2001

CARROZZERIA Ame cercansi apprendisti verniciatore battilastra. Telefonare 388-920. A14623

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori già pratici. Telef. 669-962.

CASA signorilissima, cerca marito portinaio, moglie addetta pulizie. Telefonare 540-429. 0946

CERCANSI apprendisti pulitori. Telefonare 253-551. 2001

CERCANSI battilastra 20enne e apprendista verniciatore. Vige, Corso Taranto 185 A. A11163

[illegible]

CERCASI abile lavorante finita o operaia acconciature per signora. Telefonare mattino 387-073. 0070

CERCASI aiutante sarta. Presentarsi Oliva, via M. Polo 42. 2001

CERCASI apprendista volenteroso 15-16 anni. Telefonare 383-515 o presentarsi via Borg Pisani 18, Mazzetti.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 215-853 ore pasti. 2001

CERCASI apprendista quindicenne. Telefonare 60-344. 2001

CERCASI apprendista tubista 15-18 anni pratico. Telefonare 60-817.

CERCASI barista 15-20 anni. Telefonare 241-098. A11841

CERCASI cameriera ristorante pratica. Via Nizza n. 31. Telef. 60-472.

CERCASI cameriera pratica per ristorante. Telefonare 530-854.

CERCASI donna fissa tuttofare per famiglia tre persone adulte. Telefonare 213-419 ore ufficio.

CERCASI donna pratica pulizia casa ore 8-12 zona Bernini. Tel. 779-100.

CERCASI donna per direzione pulizia stabilimento. Telef. 677-781.

CERCASI donna tuttofare a giornata, disposta brevi periodi villeggiatura. Telefonare 274-355. A14055

CERCASI donna pulizia uffici. Inutile telefonare, presentarsi oggi ore 15-18 «per la Vostra casa», via Saluzzo 101, piano terreno. 0342

CERCASI donna tuttofare pomeriggio zona corso Montecucco. Telefonare 310-325. A12464

CERCASI lavapiatti e cameriere apprendisti. Telefonare 850-015.

CERCASI macchinista per macchine cucitrici per valigerie. Tel. 962-205.

CERCASI operaio accomandante. Telefonare 720-486. 1221

CERCASI operatore elevata esperienza rettifiche automatiche referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — Torino».

CERCASI personale maschile 30-40enni sposati, interessati ad occuparsi come autisti-letterini, pratici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino». 21239

CERCASI persona servizio orario 8-18. Telefonare 547-714.

CERCASI ragazza per tavola e una apprendista bar. Telefonare mattino dalle 8 alle 9 tel. 392-886.

CERCASI referenziata tuttofare a ore mattinate e qualche pomeriggio. Telefonare 790-020. A12339

CERCASI tuttofare fissa o giornata intera. Telefonare 549-384.

CERCASI tuttofare 8-17. Telefonare mattino 578-392. A15483

CERCASI tuttofare anche sola mezza giornata zona Madonna Pilone. Telefonare 898-880. 1001

CERCASI tuttofare amante bambini 3km Telefonare 542-056. 2001

CERCASI 15-16enne aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 693-778

CERCO aiutante sarta già pratica di sartoria. Telefonare 592-840.

CERCO cuoco pensionato per salumeria. Presentarsi N. Fabrizi 15.

CERCO pensionato per pulizia autorimesse. Via Genova 261, pomeriggio.

CERCO ragazza sarta zona Santa Rita. [illegible]

[illegible]

CERCO verniciatore a fuoco. Telefonare 213-521. A13471

CONIUGI americani 3 bambini zona Pino Torinese cercano donna aiuto lavori domestici e custodia bimbi dalle ore 8,30 alle 16 per cinque giorni alla settimana. Si richiede che la persona sia disponibile una o due volte alla settimana e occasionalmente a fine settimana per custodia bambini. Telefonare 958-252 interno 31 ore ufficio. A12376

CONIUGI cercano ottima tuttofare fissa referenziata trattamento eccellente buono stipendio. Tel. 589-471.

CONIUGI cercano abile tuttofare fissa. Telefonare [illegible]. A11[illegible]

COSTRUZIONI idrauliche Gallurdo, corso Re Umberto 134, tel. 588-387, cerca aggiustatori, montatori, operaio generico trapanatore, rettificatore possibilmente anche affiliatore. Inutile presentarsi senza ottima conoscenza disegno. 2001

CUOCA referenziatissima cercasi per piccola famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino».

DOMESTICA fissa, sola, referenziata, amante bambini cerca famiglia signorile. Telefonare 501-788.

DOMESTICI coniugi 40enni marito patentato cercansi. Telef. 540-993.

DONNA per stirare tre ore settimana zona Pozzo Strada [illegible] Cibrario cercasi. Telefono 798-247. A11833

FALEGNAMI posatori assumonsi. Via Sette Comuni 58. Telefon. 663-831.

FAMIGLIA cerca donna fissa tuttofare pratica cucina. Tel. 539-060.

FATTORINO militesente pratico Ape e città cercasi. Telefonare 342-000.

FOTOCOLOR stampatori et stampatrici assume fotocroin, via Mombarcaro 31. Telefonare 383-725.

FRESATORE stampista prima categoria assumesi. Presentarsi Ditta Stel, v. Villa Marco 6, Beinasco. Tel. 329-557. 1001

FRESATORI aggiustatori macchine utensili cerca officina zona Lucento. Telefonare 731-190. A14894

GIARDINIERE MOLTO PRATICO GIARDINO POTARE I ROSETI PICCOLI LAVORI SERRA CHE ABBIA DISPONIBILE MEZZA GIORNATA CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 383 — TORINO».

GIOVANE signorina famiglia cerca per custodia bimbo anche intera giornata. Telefonare 633-745 ore pasti.

IMPORTANTE AZIENDA ALIMENTARE CERCA AUTISTA REFERENZIATO PRATICO CITTA' E PROVINCIA. TELEFONARE 610-936.

IMPORTANTE industria alimentare cerca per proprio stabilimento Regina Margherita giovane aiuto magazziniere. Scrivere: Casella Postale 431 — Torino.

IMPORTANTE industria meccanica cintura Torino cerca operatore per torni automatici. Offresi interessante retribuzione e adeguato inquadramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5593 — Torino». A11809

[illegible]

LABORATORIO medicazione assume ragazze apprendiste lavori facili 15-16enni. Presentarsi: La Medicazione, San Anselmo 12. A12315

LATTONIERE idraulico provetto per manutenzione stabilimento cerca industria zona Francia. Tel. 727-474.

LEGATORIA assume apprendiste possibilità miglioramento se pratiche lavoro. Telefonare 771-107.

MAGLIFICIO assume abile macchinista rettilinea. Zona 5. Rita. Telefonare 362-448. A12263

MAGLIFICIO cerca abili singeriste e cucitaglie. Telefonare 548-212 ore ufficio. A14980

MANOVALE giovane tuttofare cerco. Presentarsi Cogerino, strada Casoretto 2. 1001

MANOVALE [illegible] robusto cercasi per lavori pesanti magazzino. Telefonare 293-721. 2001

MECCANICO cercasi pratico riparazioni autovetture. Presentarsi: Autosalone, corso Siracusa 198.

MECCANICO motorista, pratico autorimessa, cercasi. Telefonare ore ufficio 588-095. A15325

MODELLATORE meccanico anche attivo pensionato cerca industria meccanica reparto interno esperienze et manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino».

OFFICINA meccanica cerca giovane sedici-diciotto anni pratico limatrice. Telefonare 895-095. 1001

NEGOZIO casalinghi cerca ragazza quindicenne. Tel. 387-152 ore 9-12.

OFFICINE Graziano assumono operai II-III categoria per reparti dentatrici rettifiche torni lavoro a turni. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

OFFICINE Graziano assumono capo-reparto revisionista. Richiedesi capacità iniziativa responsabilità manutenzione macchinario ottimo trattamento. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

OPERAI addetti montaggio cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1730 — Torino».

OPERATORE presse desideroso migliorare cercasi subito. Tel. 783-592 ore pasti. 2001

ORGANIZZAZIONE cerca subito baristi 16-18 anni. Tel. 534-025.

PASTICCERIA bar centrale cerca giovane signorina possibilmente pratica. Telefonare 543-116. A14682

PASTICCERE aiutante ed apprendista cercansi, Specco, De Gasperi 9, telefono 582-955. 2001

PENSIONATO con patente C cercasi. Telefonare 330-514. 2001

PER officina manutenzione cercasi giovane tornitore. Telef. 389-872.

PETTINATRICE cerca [illegible]. Telefonare 241-005.

PETTINATRICE cerca brava lavorante. Via Montenero 31. Telefonare 276-270, 856-402. A15368

PICCOLA industria materie plastiche cerca operaie addette presse. Via Pianceri 12. A12017

PULITURA metalli cerca apprendisti. Telefonare 253-553. 2001

PULIZIA scale cambio camera piano [illegible] e cortile. Telef. 481-067.

RISTORANTE cerca abile cuoco cucina piemontese e aiuto cuoco. Telefonare 546-076, dalle 14 alle 17.

SIGNORA anziana sola cerca tuttofare fissa referenziata. Tel. 547-651.

SIGNORA sola cerca tuttofare cinquantacinquenne. Telef. 754-386.

SIGNORE, signorine [illegible] avviarsi maglieria in proprio. Macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Salbquinti no 4 (cortile). 2001

SOCIETA' italo-americana cerca operai elettromeccanici età 22-30 anni per interessante lavoro nel campo della fotoriproduzione. I candidati prescelti dopo aver seguito un corso di addestramento saranno adibiti all'assistenza tecnica dei clienti della zona di Torino. Indispensabile automobile. Elencare posti occupati, pretese, numero di telefono. Le domande mancanti di tali precisazioni saranno cestinate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino».

TUBISTA 1° impianti pneumatici ed oleodinamici cercasi mezza giornata, ovvero contratto termine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino».

STABILIMENTO meccanico cerca tornitori 1ª 2ª. Corona, via Aosta 22, Cascine Vica. A13553

STIRATRICE assume maglificio My Body. Giulio Cesare 377, telefono 281-385-86. 1001

TIPOGRAFIA cerca apprendista 16enne, impressore 1ª, 2ª categoria. Telefonare 383-403. 1001

TORNITORE provetto cerca carpenteria meccanica. Mappano, telefono 268-104. A11837

TORNITORI stampisti cercansi. Telefonare 335-657. 2001

TUTTOFARE abile fissa giovane amante bambini cercano coniugi con bimba due anni. Tel. 680-871 h. 17-18,30

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata. Libera subito. Telefonare 912-004.

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata ottima retribuzione. Telef. 670-270.

TUTTOFARE fissa famiglia signorile cerca compenso adeguato. Telefonare 657-617. 2001

TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli libera subito posti occupati referenziati esclusa cucina. Tel. 82-977.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bimbo. Tel. 509-400.

TUTTOFARE fissa 40-57 anni referenziata cercasi ottime condizioni. Telefonare 758-322. A14387

TUTTOFARE giornata cerca famiglia 5 persone zona Bernini. Telefonare pomeriggio 752-975. A12254

TUTTOFARE giovane celibe cercasi per lavori casa, giardino. Presentarsi Cogerino, Strada Casoretto 2.

TUTTOFARE mattino zona Ponte Isabella corso Moncalieri cercasi. Telefonare 870-003. A15211

TUTTOFARE referenziata anche pulizia servizio zona collina cerco. Telefonare 650-200. A15590

TUTTOFARE trenta-quarantenne piccola famiglia periferia Milano assume dalle 7 alle 19. Telefono 851-372.

UNIVERSALDA, corso Orbassano 400-6, assume subito operai elettrotecnici, pratici circuiti radioelettrici, montaggio particolari.

URGONO apprendisti elettrotecnici ed elettromeccanici. Tel. 877-075.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

AGENTE commercio veilettatione disponendo ufficio automezzo cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

ANTICA Casa dolciaria cerca per zona libera Torino e Piemonte agenti con automezzo referenziati fisso mensile rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 291 — Torino».

AVVIATO ufficio rappresentanze disponendo magazzino et efficiente organizzazione vendite Piemonte esamina serie proposte rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5118 — Torino». A12100

BOHAVAL GERMANIA PRODOTTI PER CARROZZERIE ASSUME VENDITORE PER TORINO E PIEMONTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 303 — TORINO».

[illegible]

CENTOMILA fisse più provvigioni e premi produzione a rappresentanti desiderosi di intraprendere la vendita di beni strumentali. I prescelti dopo un corso di addestramento a nostre spese verranno inquadrati all'Enasarco. Età 25-35 possibilmente ammogliato e con auto propria. Scrivere «Pubblicità Stampa 277 — Torino».

CERCANSI rappresentanti procacciatori fiducia, vendita montacarichi, trasportatori carrelli. Italia centrale meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino». 20850

CERCASI [illegible] volenteroso patentato per vendita articoli [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4480 — Torino».

DITTA torinese costruttrice articoli affini edilizia cerca rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino». A12150

GIA' rappresentante grande Casa vini patrimonio clientela città offresi seria Casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A12040

GIOVANE discreta esperienza vendita maturata piazza di Torino, cerca per miglioramento seria ditta, disposto trasferirsi Italia settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». 2001

GIOVANI avviare carriera vendite, settore auto, settore alimentare, cercansi. Telefono 800-827.

INDUSTRIA casalinghi cerca ottimo rappresentante referenziato introdotto ramo. Telefonare 753-264.

INDUSTRIA dolciaria torinese importanza nazionale ricerca potenziamento vendite agenti introdotti settore per provincia di Torino. Offresi inquadramento moderna organizzazione, retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

INDUSTRIA specializzata fitofarmaci per floricoltura assume agenti vendita varie zone ottimo trattamento economico. Scrivere: «Acl», casella postale 62, Torino. 2001

NOTA società assume per lavoro produttivo su Torino sottufficiale guardia Finanza in pensione. Richiedesi presenza dinamicità. Stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Genova». 20956

PER Piemonte Lombardia Liguria, esaminerei rappresentanze nel campo saldatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino».

PER Piemonte Lombardia Liguria, esaminerei rappresentanze ramo industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino».

PRIMARIA industria nazionale, per completamento quadri, assume venditori per Torino e Piemonte della provincia. Stipendio, rimborso spese, provvigioni, premi produzione, possibilità avvenire. Si richiede: istruzione media, massima serietà, età 22-30 anni. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 4677 — Torino».

RAPPRESENTANTE italiano cerca rappresentanza campo edile per Libia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino». A12091

VENDITORE pluriennale esperienza [illegible]

VENTOTTENNE ex universitario, auto propria, desideroso intraprendere carriera rappresentante offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4485 — Torino». A12417

WELLA INDUSTRIA INTERNAZIONALE COSMETICI PER CAPELLI CERCA AGENTI DI VENDITA PER ZONE PIEMONTE. RICHIEDONSI: AUTO PROPRIA, MILITESENTI, LIBERI SUBITO. OFFRONSI: OTTIMO TRATTAMENTO, POSSIBILITA' DI CARRIERA. PRESENTARSI VENERDI' 9, SABATO 10 FEBBRAIO PRESSO WELLA, VIA ORMEA 3, TORINO. A12237

1.000.000 UTILE LORDO MENSILE REALIZZABILE DA ATTIVO DINAMICO RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO BENE CONSUMO INTERO PIEMONTE DISPONENTE CAPITALE CIRCOLANTE RESIDENTE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 221 — 20100-MILANO».

18 SMARRIMENTI L. 220 per parola

RITROVATO barboncino marrone zona Crocetta. Telefonare 582-377.

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. A Maurizio Emina esponete fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Pio V 30. Telef. 682-110, 657-876.

A.A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche - magnetiche. Sezione specializzata inchieste controspionaggi industriali, controllazioni, fedeltà dipendenti, prestazioni. Nizza 102. Telefonare 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 589-034, 589-510. 0557

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0509

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni fedeltà ovunque.

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3, telefono 652-755. 0647

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A. MASSAGGIATRICE [illegible]

A.A.A. ABILISSIMA estetista [illegible]

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice [illegible]

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Si erano sposati meno di quattro anni fa

L'asso del volante Moss ha chiesto il divorzio dalla seconda moglie

Alle nozze il campione aveva detto: «La luna di miele durerà tutta la vita» - Raggiunto un accordo (non si sa quale) sulla loro unica bimba, di tredici mesi

Stirling Moss con la seconda moglie, l'americana Elaine Barbarino, sua ex-segretaria

Nostro servizio particolare

LONDRA, sabato sera.

Stirling Moss, l'ex campione d'automobilismo, ha chiesto il divorzio dalla sua seconda moglie, Elaine, un'americana che egli ha sposato nel giugno del 1964. Le nozze erano state celebrate quasi in segreto a Berkhamsted, nella contea dell'Hertford, non lontano dalla fattoria dei genitori del corridore. Quel giorno Moss aveva dichiarato: «Voglio che questo matrimonio duri a lungo. Non avremo una luna di miele, perché tutta la nostra vita sarà una luna di miele».

Sembrava davvero una unione riuscita. Elaine era la ragazza che aveva assistito amorevolmente il campione nel periodo più amaro della sua vita, dopo che aveva dovuto abbandonare le corse al culmine della carriera in seguito ad un gravissimo incidente: era uscito di strada sul circuito di Goodwood a 220 chilometri l'ora. La notizia del divorzio, divulgata ieri dal legale della coppia, ha colto di sorpresa anche i loro amici; fino a ieri sera non ne era al corrente neppure il padre di Moss.

L'ex campione, che ha oggi trentotto anni, lascerà Londra mercoledì per l'Australia dove assisterà a due corse automobilistiche. Fino alla sua partenza lui e la moglie continueranno a vivere nella stessa casa, nel quartiere di Mayfair, ma in alloggi diversi.

La separazione avviene senza drammi pubblici. Moss e la moglie hanno raggiunto un accordo anche sul futuro della loro bambina, Alison, nata tredici mesi fa. Intervistato ieri sera in casa, Stirling Moss ha dichiarato: «Certo è una storia un poco triste anche se ci lasciamo da buoni amici. Al momento sto cercando una nuova casa per Elaine, poi andrò in Australia e non so quanto tempo mi fermerò».

Il corridore ed Elaine si erano incontrati per la prima volta nel 1962 al «Gran Premio d'America» di automobilismo. Lei aveva a quel tempo 22 anni e lavorava alla Radiotelevisione degli Stati Uniti come addetta ai rapporti con la stampa. Entrambi avevano alle spalle un'esperienza matrimoniale fallita: nel '61 Moss aveva ottenuto il divorzio da Katie Molson, bellissima figlia di un fabbricante di birra canadese.

Carlo Cavicchioli

L'agitazione avrà inizio dal primo turno del 19 febbraio

I dipendenti degli ospedali proclamano sciopero a oltranza

Dal 15 si asterranno dal lavoro i medici degli istituti psichiatrici - Disagio alla Motorizzazione civile - Buone possibilità per risolvere la vertenza dei dipendenti degli enti locali

Roma, sabato sera.

L'intero settore medico assistenziale è entrato d'improvviso in agitazione. Scioperano i 120 mila dipendenti non sanitari di tutti gli ospedali; i medici degli ospedali psichiatrici e i tecnici di radiologia medica. I sindacati dei dipendenti non ospedalieri hanno proclamato una agitazione ad oltranza dal 19 febbraio prossimo per protestare contro la mancata ratifica dell'accordo stipulato con le Federazioni degli ospedalieri (Fiaro). L'accordo era stato stipulato l'8 novembre dello scorso anno. Riguarda miglioramenti economici e normativi ai dipendenti. Ma non è stato ancora approvato dai ministeri competenti. «Malgrado la responsabile e paziente attesa dimostrata — affermano le tre più importanti centrali sindacali in un comunicato — a tutt'oggi non è pervenuta nessuna decisione in merito alla ratifica dell'accordo dell'8 novembre, né, quanto meno, la promessa convocazione».

«Di fronte alla grave situazione determinatasi a seguito dell'incomprensibile atteggiamento del Ministero del Lavoro a continuamente rinviare la soluzione della vertenza — affermano i sindacati — le Federazioni Nazionali, non potendo oltre disattendere l'attesa della categoria, hanno proclamato con inizio dal primo turno di servizio di lunedì 19 febbraio lo sciopero nazionale a tempo indeterminato dei 120.000 lavoratori ospedalieri».

«Lo sciopero — conclude il comunicato — si effettuerà con la sospensione totale di tutti i servizi comprese lavanderie e cucine e solo l'alto senso di responsabilità della categoria assicurerà ancora una volta l'assistenza diretta agli ammalati».

*** *I medici degli ospedali psichiatrici entreranno in sciopero, invece, da giovedì 15 febbraio a tempo indeterminato. Saranno chiusi anche gli ambulatori e sospese le visite di controllo ai malati dimessi. L'agitazione è stata proclamata per «ottenere una valida riforma alla legge del 1904 che ancora regola in Italia l'assistenza psichiatrica» e per ottenere provvedimenti che equiparino il lavoro dei medici degli ospedali psichiatrici a quello degli altri medici ospedalieri. Dal canto loro, i tecnici di radiologia hanno confermato lo sciopero nazionale della categoria per i giorni 12, 13, 14, e 19, 20, 21 prossimi.*

*** *Anche oggi sciopero alla Motorizzazione. Secondo fonti ministeriali, i servizi d'istituto (esami di guida; distribuzione di nuove targhe e di libretti di circolazione, omologazioni, collaudi e revisioni dei veicoli a motore e dei rimorchi) «risultano assicurati quasi con regolarità». Anche se vi è stato un lieve miglioramento nella mattinata, in realtà i disagi continuano ad essere assai gravi e l'astensione blocca il normale svolgimento di molti tipi di pratiche automobilistiche. Lo sciopero termina questa notte. I sindacati preparerebbero un'altra agitazione per la fine di febbraio.*

*** *Notevoli possibilità di accordo, invece, per la vertenza che interessa i dipendenti degli enti locali (comuni, province, regioni). La schiarita c'è stata dopo che il ministro del Tesoro Colombo ha dato il consenso del governo alla modifica del provvedimento di legge che ha per oggetto il trattamento della previdenza. In particolare, è stato emendato l'articolo 4, che prevede la concessione di indennità come «premi di servizio» al termine della carriera. Parziale schiarita anche per i finanziari: la categoria, per rendere più agevole la composizione della vertenza, ha deciso di spostare di 3 giorni (dal 13 al 16 febbraio) l'inizio dello sciopero che si ripromettevа di condurre ad oltranza.*

Luca Giurato

Incriminati i genitori per il suicidio di una giovane

PHOENIX, sabato sera.

Il procuratore distrettuale di Phoenix, nell'Arizona, ha accusato di omicidio colposo i genitori di Linda Marie Ault la quale preferì suicidarsi piuttosto di uccidere il proprio cane, come le avevano ordinato i genitori per punirla di avere trascorso la notte con un tenente della aviazione.

Il magistrato inquirente ha ritenuto che il suicidio della giovane sia imputabile ai genitori in quanto essi erano consapevoli dello stato emotivo della figlia quando le diedero in mano la pistola carica per uccidere la bestiola alla quale lei era particolarmente affezionata.

(«Associated Press»)

Morto il giornalista Mario Pannunzio

Roma, sabato sera.

(r. r.) Il giornalista e scrittore Mario Pannunzio è morto questa mattina nella clinica «Villa del Rosario» di Roma dove era stato ricoverato nei giorni scorsi per una malattia ai polmoni. Stamattina, una crisi improvvisa l'ha stroncato. Aveva 58 anni.

Pannunzio era nato a Lucca il 5 marzo del 1910. Iniziò la carriera di giornalista molto giovane. Condirettore di «Omnibus» e del «Risorgimento liberale» fondò nel dopoguerra il settimanale «Il Mondo».

Si dedicò anche al cinema. Fu assistente alla regia del «Il fu Mattia Pascal»; sceneggiatore de «I grandi magazzini»; «Il documento», «Capitan Fracassa» soggettista e sceneggiatore de «La maschera di Cesare Borgia».

Camion carico di paglia bruciato a Casale

Casale, sabato sera.

(r.) Un autotreno con 80 quintali di paglia è stato distrutto questa notte dalle fiamme. La polizia indaga per accertare le cause dell'incendio per stabilire se esiste un'origine dolosa. L'automezzo è di proprietà dei coniugi casalesi Rosmino Golia e Maria Peletta, domiciliati in via Gonzaga 10.

Poco dopo le 2 di notte un passante ha dato l'allarme ai vigili del fuoco, che sono accorsi prontamente. Le fiamme hanno distrutto interamente il carico e quasi totalmente anche l'automezzo. Sia il carico che l'automezzo sono coperti da assicurazione. I sospetti sono nati dal fatto che le fiamme si sono levate contemporaneamente sia dalla motrice che dal rimorchio.

Dopo il caso mortale di Trecate

Due i bimbi novaresi colpiti da meningite

Oltre alla sorellina della piccola di 9 mesi deceduta ieri è ricoverato un maschietto proveniente dalla Val d'Ossola

Dal nostro corrispondente

Novara, sabato sera.

Lo stato di apprensione provocato dalla notizia che due casi di meningite cerebrospinale a carattere epidemico si erano registrati a Trecate, sembra del tutto infondato. A quanto si è appreso dalle competenti autorità sanitarie, si tratterebbe di due casi isolati, circoscritti ad un solo nucleo familiare e riguardanti bambini non ancora in età scolastica: Annamaria Marangon ha tre anni e non frequenta neppure l'asilo infantile, mentre la sorellina, Isabella, morta ieri all'ospedale di Novara, non aveva che nove mesi di vita.

«La situazione in provincia di Novara è tranquilla — ci ha dichiarato il medico provinciale, dott. Catania —. I due casi di meningite di Trecate non possono essere causa di particolare apprensione in quanto rientrano nella media annuale. Da qualche tempo a questa parte, infatti, ogni anno, in questo periodo, si registra in provincia di Novara qualche caso isolato di meningite. Anche questa volta ci troviamo di fronte al solito fenomeno stagionale, che non deve creare inutili e dannosi allarmismi».

Al reparto «isolamento» dell'Ospedale Maggiore di Novara si trovano ricoverati attualmente due bambini: Annamaria Marangon, la bimba di Trecate, e un altro bambino, di Montecrestese, un comunello di 1300 abitanti della bassa valle Antigorio, nell'Ossola, ricoverato la scorsa settimana.

p. b.

Salgono a 17 le vittime

Morti in Sicilia donna e piccino

Palermo, sabato sera.

Due nuovi casi mortali di meningite cerebro-spinale vengono segnalati in Sicilia: uno a Catania, dove è deceduta una donna di 40 anni e l'altro a Palazzolo Acreide (Siracusa), vittima un bambino di 11 mesi. Questi ultimi due decessi portano a 17 il numero dei casi mortali di meningite nell'isola dal gennaio di quest'anno.

La recrudescenza a carattere endemico di meningite sembra tuttavia circoscritta. Solo cinque bambini, nonché un giovane di 18 anni ed una ragazza di 17, sono stati trasportati nei centri di isolamento ospedalieri dell'isola. Dei cinque bambini, tre avviati al centro di isolamento dell'ospedale di Siracusa non presenterebbero, comunque, secondo i sanitari, sintomi certi di affezioni meningee. Da vari centri dell'isola si segnalano invece numerosi casi di intossicazioni dovuti ad eccessivo uso di sulfamidici.

Tre casi in Alto Adige

Bolzano, sabato sera.

Con il ricovero all'ospedale di Branico della piccola Maria Mayr, di sei anni, da Selva dei Molini, sono saliti a tre i casi di meningite manifestatisi in Alto Adige. Il primo si era verificato a fine gennaio in Bolzano, mentre il secondo, che risale a pochi giorni fa, è stato segnalato a Pineta di Laives. Le autorità sanitarie hanno adottato vaste misure profilattiche.

Sulla sommità

Mireille Darc, definita la «Brigitte Bardot della nuova generazione», è la principale interprete del film «Summit». Ieri si è così presentata ad una conferenza-stampa nella quale il regista ha illustrato la trama dello spettacolo

Le condizioni del tempo per il week-end

Ottima neve per gli sciatori mentre piove ancora in Riviera

Le ultime precipitazioni hanno sistemato tutte le piste - Sole in Val di Susa e nel Cuneese; nuvoloso in Val d'Aosta - Banchi di nebbia in pianura, soprattutto nell'Astigiano e in Lomellina

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: molto nuvoloso con qualche pioggia sulla pianura Padana. Graduale attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata. Nevicate sulle Alpi. Persistenza di banchi di nebbia sulla Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna: nuvoloso tendente a parzialmente nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria».

Aosta, sabato sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta. L'ultima nevicata è stata abbondante, in special modo nella zona del Monte Bianco. La coltre di neve fresca supera i 50 centimetri a Courmayeur e La Thuile. In buone condizioni la statale; consigliabili le catene oltre i 1200 metri di altitudine. Stamane la temperatura era di — 13° al Rifugio Torino, — 12 a Plateau Rosa, — 5 a Cervinia, 0 a Courmayeur, + 2 ad Aosta.

Sestriere, sabato sera.

E' ritornato il bel tempo al Colle: il cielo è azzurro e terso e sui monti che fanno corona al Sestriere la visibilità è perfetta. La neve caduta in questi ultimi giorni si è bene assestata per la temperatura fredda della notte, e misura dai 60 agli 80 centimetri. Per gli sciatori le condizioni sono ideali.

Claviere, sabato sera.

Il cielo è sereno e le piste ottimamente innevate. Sono in funzione tutti gli impianti di risalita dei Monti della Luna, Sesana e Claviere.

Cuneo, sabato sera.

Sono arrivati stamane i primi sciatori che trascorreranno il «week-end» nelle stazioni invernali del Cuneese. La neve è ovunque abbondante, le piste aperte e gli impianti di risalita funzionanti. La temperatura questa mattina alle 7,30 nel capoluogo era di 3 gradi; zero gradi a Limone Piemonte. Il cielo è sereno.

Verbania, sabato sera.

Tempo incerto con nubi e fitti banchi di nebbia soprattutto nel fondovalle e sulle zone lacustri. Temperatura in aumento. Moltissima la neve sui rilievi. Si può sciare comodamente ad un quarto d'ora di macchina dai centri rivieraschi. Nelle valli dell'entroterra e sui campi di neve del Mottarone, di Passo Forcora, di Piancavallo, di S. Maria Maggiore lo strato nevoso varia dai 150 ai 170 centimetri. Ancora più abbondante la neve in Val Formazza e nell'alta Val Vigezzo. Su tutte le strade montane e valligiane sono indispensabili le catene o almeno i pneumatici antineve.

Vigevano, sabato sera.

In Lomellina la pioggia di ieri ha lasciato il posto alla nebbia. La visibilità nella zona è ridotta ad una decina di metri. Il traffico, seppure a rilento, prosegue regolarmente. Alle 7,30 di stamane il termometro segnava +5°.

Asti, sabato sera.

Un fitto nebbione grava stamane su Asti e dintorni. La visibilità è ridotta a pochi metri. Temperatura alle sette +3°; massima di ieri +7°.

Alessandria, sabato sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino, dove continuano ad alternarsi leggeri piovaschi. Temperatura stazionaria: stamane alle 7,30 il termometro era a + 5°.

Ovada, sabato sera.

Nebbia stamane nella bassa val d'Orba e leggera foschia ad Ovada. La temperatura tende ad aumentare: alle sette di stamane il termometro segnava +6 gradi.

Genova, sabato sera.

Un'altra giornata di cattivo tempo sulla costa ligure. Piove quasi ininterrottamente da ieri e non ci sono segni di schiarite. La temperatura è mite: alle otto di stamane il termometro era sugli 11 gradi a Genova, 13-14 gradi nelle due Riviere.

ULTIME DI CRONACA

Un convegno di studio sull'economia piemontese

Oggi pomeriggio al Circolo della stampa Presiede i lavori il sottosegretario on. Romita - Relatori il sen. Bosso e l'avv. Oberto

Il Piemonte è area depressa? A questo interrogativo risponderanno oggi in un convegno di studio, che si terrà alle 18,30 nei saloni del Circolo della stampa, il senatore Giacomo Bosso, presidente dell'Unione industriale, e l'avvocato Gianni Oberto, presidente della Provincia di Torino. Il convegno sarà presieduto dall'on. Pier Luigi Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Alle relazioni del sen. Bosso e dell'avv. Oberto seguirà un dibattito al quale parteciperanno i presidenti delle altre province piemontesi e i sindaci delle città capoluogo.

Perché una delle regioni più ricche d'Italia si pone una domanda che sembrerebbe del tutto inattuale, contraria comunque all'immagine che comunemente viene accreditata di un Piemonte ricco e tipicamente industriale? La risposta che verrà data contraddirà molti luoghi comuni e porrà certamente in luce le sacche di depressione che anche in Piemonte sollecitano l'ingresso in quel giro di provvidenze che altrove mettono in moto i meccanismi del riscatto sociale e del benessere.

✦ A Torino Esposizioni funzionerà, durante il 28° Salone internazionale abbigliamento, un servizio postale e telegrafico a carattere temporaneo. Il servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: «10100 Torino Centro Corrisp. 28° Salone Int. Abbigliamento».

Balzati da un'auto, il volto coperto di calze di nylon

Con coltello e pistola finta rapinano una donna ad Acqui

Il bottino: 24 mila lire - Con l'aggredita c'era un ventunenne: questi avrebbe organizzato il colpo d'accordo con tre amici - Tutti e quattro, individuati dai carabinieri, avrebbero confessato

Dal nostro corrispondente

Acqui, sabato sera.

Quattro giovani che ieri sera hanno rapinato ad Acqui Terme una donna, sono stati identificati nella notte dai carabinieri. Sono il ventunenne Michele Monti, agricoltore; Antonio Malfatto, 18 anni, barista; il diciannovenne Dario Battaglino, falegname e il diciassettenne D. R., tutti residenti a Ponti, centro agricolo della Val Bormida ad una quindicina di chilometri da Acqui Terme.

Ieri sera la trentaduenne Luisina Spiga, nativa di Gonnosfanadiga (Cagliari) ma residente a Genova, si trovava in regione Cronna di Acqui Terme in compagnia del Monti. Ad un tratto i due venivano avvicinati da una «600» con tre individui. Uno, risultato poi il Battaglino, rimaneva al volante; gli altri due balzavano fuori con il volto mascherato da calze di nylon.

Armati di coltello e di rivoltella (si scoprirà poi che era una pistola giocattolo), intimavano alla Spiga di consegnare tutto il denaro che aveva con sé. Sembra che la donna abbia tentato di reagire e sia stata colpita da una coltellata ad una gamba. Impossessatisi del magro bottino — 24 mila lire —, senza rivolgere per nulla la loro attenzione al Monti, i malviventi saltavano in auto e se ne andavano.

Tanto la donna quanto il Monti hanno più tardi denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Il fatto che i rapinatori non si fossero interessati del giovane ha insospettito gli inquirenti, anche perché egli era stato visto circolare nei giorni scorsi ad Acqui, in compagnia di tre amici. Questi sono stati prontamente identificati per il Malfatto, il Battaglino e il D. R. Fermati e sottoposti a interrogatorio, sembra che i quattro abbiano confessato molti degli addebiti e le loro responsabilità. Le indagini proseguono, circondate dal massimo riserbo.

Il Monti sarebbe stato l'ideatore e l'organizzatore della rapina, che avrebbe architettato insieme con i compagni, cercando così di risultare estraneo ad essa. I quattro sono stati denunciati alla magistratura per rapina aggravata. Si attende ora l'ordine di cattura da parte della Procura della Repubblica.

g. l. p.

Deceduto ieri a Roma il regista Giorgio Bianchi

ROMA, sabato sera.

Il regista Giorgio Bianchi è morto ieri sera nella clinica «Mater Dei», dove era ricoverato da qualche tempo per una grave malattia. Non aveva figli: lascia la moglie, Paola Bonini, con la quale era sposato dal 1939. L'ultimo film è stato «I due vigili» con Franchi e Ingrassia.

Peschereccio speronato da una nave in Adriatico

FANO, sabato sera.

E' stato speronato al largo della costa il motopeschereccio «Gardena», di 29 tonnellate, con sette uomini di equipaggio, che aveva gettato le reti a dieci miglia dal portocanale. Lo ha urtato, per cause non ancora accertate, la nave «Esploratore», di 107 tonnellate, del compartimento di Ancona. La collisione, avvenuta in pieno giorno e con buona visibilità, ha provocato un profondo squarcio nella murata di dritta del «Gardena» che a tutta forza ha dovuto puntare verso terra. Il battello è stato tirato a secco sullo scalo di Alaggio per le riparazioni e dovrà restare inattivo una decina di giorni. Nessun danno agli uomini che erano a bordo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Manlio Gracco De Lay

A funerali avvenuti partecipano la ferale notizia: i figli Caio con la moglie Oride Righetti coi figli Manlio, Silvana con il marito Dottor Roberto Caraghi, Claudio e Maurea, Tiberio con la moglie Maddalena Bertone e figlia Maria Clara; la fedelissima Rita Durando, cognati, nipoti, parenti tutti Bertone, Gracco, Guarino, Lobati, Massaglia, Grassi, Merlini.

— Torino, 10 febbraio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale dipendente della Soc. Seggiovie del Jafferau partecipano al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM.

Manlio Gracco De Lay

amatissimo Fondatore e Presidente della Società.

— Bardonecchia, 10 febbraio 1968.

Oreste Durando, con i genitori, partecipa profondamente al dolore del padrino, Caio Gracco De Lay.

Marino Danzio
Alberto Donnet e famiglia
Danilo Duranti e famiglia
commossi partecipano vivamente al dolore della Famiglia Gracco De Lay per la triste dipartita del

COMM.

Manlio Gracco De Lay

— Torino, 9 febbraio 1968.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Buffa

Lo piangono: la moglie Teresa Ossella, i figli Gino con la moglie e bimbi (in Messico), Aldo e ìnemia Vittorina, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Flavio Sartoris. Funerali domenica 11, ore 10,15 da via Pietro Cossa 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1968.

Si uniscono al dolore le famiglie Riccardi e Bocca.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro De Rocco

Angosciati lo piangono la moglie Irma Lanfranco, le figlie Wanda e Ada col marito Ferruccio Oggero e l'adorata nipotina Tiziana. Sorelle, cognati, nipoti, suoceri e amici tutti. I funerali avranno luogo, partendo dalla Cappella Mortuaria di via Santena (Ospedale Molinette), domenica 11 corrente ore 10,15.

— Torino, 9 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Basso

di anni 55

I famigliari tutti ne danno il triste il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Brusasco il giorno 11 febbraio alle ore 15. La famiglia ringrazia commossa il Prof. Franco Ferrero per le attenzioni e le cure prestate alla cara Estinta.

— Brusasco, 10 febbraio 1968.